

EDITORIALE

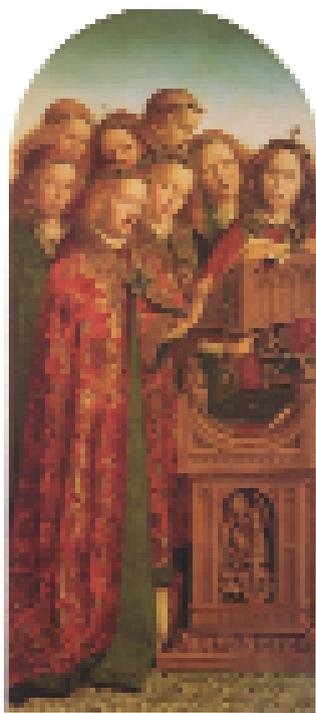
P. CARMINE CUCINELLI

Cari lettori,

Una devota polacca, leggendo l'elenco dei pellegrinaggi che riportiamo sempre alla fine di ogni numero, si è meravigliata di trovare tante e diverse città, grandi e piccole, del Sud e del Nord della Polonia, ed ha esclamato: *"Siamo commossi nel vedere tante nostre città vicino a tantissime altre italiane e, particolarmente, abruzzesi. Italiani e polacchi insieme davanti al Volto Santo, che gioia!"* È proprio vero, il Volto Santo unisce intorno a sé pellegrini di diverse nazionalità, d'Europa, d'America, d'Asia, qualche volta anche d'Africa e d'Oceania. Cosa muove tutte queste persone a recarsi a Manoppello? Un'immagine sacra che, secondo la tradizione, rappresenta la vera immagine di Gesù. La devozione al

Volto Santo è un mezzo per arrivare alla Persona di Gesù che l'immagine rappresenta, ed ha come fine quello d'imprimere il volto di Gesù nel cuore, per farlo vedere agli altri dando il buon esempio. Il tempo liturgico detto "ordinario", che

stiamo vivendo, dopo aver celebrato il Natale, la Pasqua e la Pentecoste, continua a farci contemplare il mistero di tutta la vita di Gesù, fa ripensare al suo messaggio e al suo grande amore per noi. La devozione al Volto Santo, portata avanti anche dal nostro Bollettino, intende favorire questa pedagogia che vuole portare il cristiano a conformarsi sempre più a Cristo. I primi che contemplarono e adorarono il Volto di Gesù Cristo furono Maria Santissima, S. Giuseppe, gli Angeli, i



Van Eyck, 1432. Il coro degli Angeli sull'altare di Gand (Belgio). Uno degli angeli ha, nella stola, dei medaglioni con il Volto Santo.

pastori, i Magi, il Santo Vecchio Simeone, Anna la profetessa. Più tardi, ebbero la medesima fortunata sorte gli Apostoli, i Discepoli, le pie donne. La contemplazione del Volto, il fissare lo sguardo su Gesù, ha creato una profonda intesa tra il Maestro e i discepoli. Essi ne ammiravano la sapienza e la dottrina e dicevano: *"Mai nessun uomo ha parlato come Lui!"* (Mc 6,2).

Questa profonda intesa si stabilisce particolarmente tra Gesù e Maria, al punto che Gesù stesso esclama: *"Donna, che vuoi da me?"* (cfr Gv 2,4), che potremmo anche interpretare: *"Che c'è tra me e te, o donna? Hai perfettamente intuito che voglio riportare all'umanità il vino della gioia sponsale!"*

Da qualche tempo si è stabilito un legame tra Manoppello e Lourdes che si concretizzerà in una mostra che sarà allestita nella città dei Pirenei per aiutarci a guardare Gesù con gli occhi di Maria, come a rinsaldare la forma di discepolato che vede in Maria il prototipo più eccelso.

Gli articoli di P. Domenico del Signore, del Rettore e di Giuseppe Frascadore riguardano questo argomento. Fabrizio Tricca ci fa ripassare un po' di storia delle origini del Santuario con un antico frate: P. Donato da Bomba. Legato a questa storia è venuto a trovarci un lontano parente di un altro frate: P. Antonio da Poschiavo, di cui abbiamo parlato

nello scorso numero del Bollettino, Don Guido Costa.

Anche P. Ceslao Gadacz parla del Volto di Gesù, maestro, riflettendo sull'ultimo documento della Cei: *"Educare alla vita buona del Vangelo, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020"*.

La beatificazione di Giovanni Paolo II ha avuto un effetto anche per il Volto Santo, poiché numerosi polacchi sono transitati per Manoppello. Il prof. Antonio Bini fa il punto su questo evento, poi ci racconta com'è andata la mostra di Lucca (e la conferenza) sul Volto Santo. Lo stesso ci riporta i retroscena della festa popolare della terza domenica di Maggio.

Fabrizio Tricca ricorda suor Leonilde, francescana alcantarina, vissuta a Manoppello e devota del Volto Santo. Ancora P. Ceslao racconta la sua partecipazione al convegno sul Volto Santo a Torun, in Polonia. Di nuovo il prof. Bini ricorda il raduno di devoti di P. Domenico da Cese, in occasione del giorno del suo 106° anniversario della nascita. P. Carmine Cucinelli annuncia l'imminenza della pubblicazione di un libro a fumetti sul Volto Santo. Infine le notizie in breve e l'elenco dei pellegrinaggi. Buona lettura.

MARIA E LO SPIRITO DI DIO

TESSONO IL VELO DI GESÙ

P. DOMENICO DEL SIGNORE

Quando si mostra ai fedeli il velo su cui è impressa l'effigie del Volto Santo, ci si sofferma anche sul materiale impiegato per tessere la tela fine e delicata ormai chiusa da secoli tra quelli che Donato da Bomba nella sua "Relatione historica" chiama "cristalli". Il Velo che racchiude l'immagine mi ha fatto pensare a Colei che è stata strumento di cui si è servito lo Spirito Santo per donare a noi Colui che è "la traduzione in forma umana del volto di Dio" (cfr Gv 1, 18). Chiaramente mi riferisco all'umanità di Gesù che ha preso carne attraverso la donna che giustamente chiamiamo "Madre di Dio". Ho ripensato alla stupenda preghiera di Francesco Petrarca: *Vergine bella che di sol vestita / coronata di stelle, al sommo sole / piacesti sì, che 'n te Sua luce ascose*. Sono riandato al testo dell'Apocalisse che ha ispirato lo stesso poeta: "Mulier

amicta sole, et luna sub pedibus eius": *donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi* (Ap 12,1). Ho riflettuto sulla somiglianza tra il volto di Maria e quello di Gesù servendomi di un brano tratto dal "Marialis" di Lorenzo da Brindisi: *Come la prima donna, Eva, formata dal primo uomo, fu a lui somigliantissima, così fu la celeste donna Maria somigliantissima al Cristo, secondo uomo disceso dal cielo*.



Ma un testo mi ha fatto gustare per qualche momento la gioia della contemplazione. Lo avevo trovato in un libro universitario *pro manuscripto* che mi era servito per le mie lezioni di mariologia all'Aquila. Non so che fine abbia fatto quel volume, visti gli effetti del terremoto. Ho conservato in modo fortunoso il *file* nella memoria del mio computer. È un pensiero scritto dalla controversa figura di Ippolito, un padre della chiesa, esegeta cristiano della Scrittura che, tra l'altro, illumina il «mistero di Maria» incorniciando l'immagine della «vergine madre» nel

mistico discorso della «sposa» del Cantico dei cantici.

Ippolito – ecco *in nuce* il suo pensiero – afferma che il miracolo della «vergine madre» è frutto dell’incontro tra «l’amore divino» e l’«obbedienza umana»: è col suo atteggiamento di *totale obbedienza* a Dio che Maria inaugura la storia della nuova umanità.

Qui di seguito riporto il testo in parola. Esso descrive Maria come la donna che tesse la «veste» umana di Cristo col «filo» dello Spirito. Lo Spirito santo entra nella carne di Maria affinché ella possa tessere la «veste» dello sposo. L’abito di Cristo è la sua carne, la sua umanità. È un abito nuziale: Cristo è lo sposo.

“Infatti il Verbo di Dio, che era senza carne, rivestì la santa carne dalla santa vergine come uno sposo riveste la veste, finendo di tesserla per sé nella sofferenza della croce, affinché, unito il nostro corpo mortale alla sua potenza e mescolato il corruttibile all’incorruttibile e il debole al forte, salvasse l’uomo che andava in rovina. Il tessuto del Signore è la sofferenza che avvenne sulla croce, lo stame dentro di esso è la potenza dello Spirito santo, la trama è la santa carne intessuta nello Spirito, il filo è la grazia che viene dall’amore di Cristo, che lega e congiunge le due realtà in una, la spola è il Verbo, gli operatori sono i patriarchi e i profeti, che tessono la bella veste lunga fino ai piedi e il mantello perfetto di Cristo: penetrando in essi come una spola, il Verbo per mezzo loro tesse tutto ciò che il Padre vuole” (Sull’anticristo 4).

Lo Spirito è l’elemento incorruttibile offerto

da Dio, che si unisce a quello corruttibile messo a disposizione dall’umanità: senza di esso non sarebbe possibile plasmare l’uomo-Cristo come uomo nuovo.

Il Verbo è la «spola» che introduce lo stame nell’ordito, rendendo possibile l’innesto del divino nel tessuto umano di Gesù.

Maria, nel sacrario della sua umanità, tesse la carne di Cristo intrecciando la materia umana ereditata dai padri con la «lana» spirituale donatale dallo Spirito santo.

L’abito mostra che l’identità di Cristo è la sua appartenenza alla famiglia umana.

L’umanità di Cristo è genuina fino in fondo: la tessitura di Maria fa nascere il Verbo incarnato, il quale giunge alla pienezza di umanità attraverso la croce, «telaio» che dà forma definitiva all’essere uomo di Gesù. La sua veste non è la splendida veste pontificale, ma l’umile veste del servo che si consuma nella donazione.

Eva era stata spogliata della veste di gloria; ora è rivestita a nuovo dallo Spirito e diviene messaggera del Vangelo. Lo Spirito santo è la nuova veste di Eva, veste di vita incorruttibile.

Questa è la veste della vita della quale si era rivestito il Risorto.

A Maria che col suo manto regale veste la divinità del Cristo, so che posso rivolgermi come il Petrarca, perché Lei possa indirizzare al Figlio il grido della mia umanità bisognosa d’aiuto: “soccorri alla mia guerra (il ribollire dei miei pensieri e inquietudini) ben ch’i’ sia terra e tu del ciel regina”.

IL VOLTO DI GESÙ

ATTRAVERSO IL VOLTO DI MARIA

P. CARMINE CUCINELLI

Il desiderio di ogni uomo è vedere il volto di Dio. Ebbene, Dio stesso ha pensato di venire incontro a questo desiderio dell'uomo, manifestandosi nel suo figlio. Così in Gesù ci ha lasciato la sua immagine.

Il Papa Benedetto XVI spesso ripete che in Gesù si può vedere il volto terreno del Padre. "Il Nuovo Testamento ha posto fine all'invisibilità del Padre.

Dio ha mostrato il suo volto, come conferma la risposta di Gesù all'apostolo Filippo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9). Il Figlio di Dio, con la sua incarnazione, morte e risurrezione, ci ha liberati dalla schiavitù del peccato per donarci la libertà dei figli di Dio e ci ha fatto conoscere il volto di Dio che è amore: Dio si può vedere, è visibile in Cristo (Benedetto XVI, Domenica, 22 maggio 2011).

La beata Vergine Maria ci insegna come si contempla il Volto di Cristo per ricono-



Icona senese di Notre Dame de Grace di Cambrai - Francia (XII secolo)

scere il Padre. Lei ha contemplato Gesù. Come ardeva il suo cuore mentre guardava negli occhi suo figlio, il suo Dio, il più bello degli uomini!

Il beato Papa Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" ha esortato alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima. "Recitare il Rosario, diceva, non è altro che *contemplare con Maria il volto di Cristo*."

Con la preghiera del Rosario il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore".

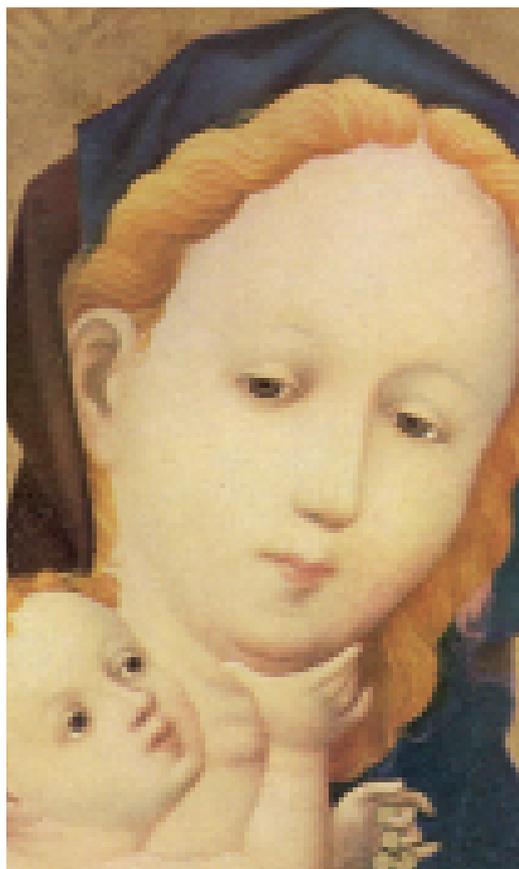
Al n° 9. del citato documento invita a contemplare Cristo. La scena evangelica della trasfigurazione di Cristo, nella quale i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni appaiono come rapiti dalla bellezza del Redentore, può essere assunta ad *icona della contemplazione cristiana*. Fissare gli occhi sul volto di Cristo, riconoscerne il mistero nel cammino ordinario e doloroso della sua umanità, fino a coglierne il fulgore divino definitivamente manifestato nel Risorto glorificato alla destra del Padre,

è il compito di ogni discepolo di Cristo; è quindi anche compito nostro.

Al n° 10 ci indica Maria come "modello di contemplazione". "La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene a titolo speciale. È nel suo grembo che si è plasmato, prendendo da Lei anche un'umana somiglianza che evoca un'intimità spirituale certo ancora più grande. Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità di Maria. Gli occhi del suo cuore si concentrano in qualche modo su di Lui già nell'Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi comincia a sentirne la presenza e a presagire i lineamenti. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia (cfr Lc 2, 7).

Da allora il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui. Sarà talora *uno sguardo interrogativo*, come nell'episodio dello smarrimento nel tempio: « *Figlio, perché ci hai fatto così?* » (Lc 2, 48); sarà in ogni caso *uno sguardo penetrante*, capace di leggere nell'intimo di Gesù, fino a percepirne i sentimenti nascosti





e a indovinarne le scelte, come a Cana (cfr Gv 2, 5); altre volte sarà *uno sguardo addolorato*, soprattutto sotto la croce, dove sarà ancora, in certo senso, lo sguardo della 'partoriente', giacché Maria non si limiterà a condividere la passione e la morte dell'Unigenito, ma accoglierà il nuovo figlio a Lei consegnato nel discepolo prediletto (cfr Gv 19, 26-27); nel mattino di Pasqua sarà *uno sguardo*

radioso per la gioia della risurrezione e, infine, *uno sguardo ardente* per l'effusione dello Spirito nel giorno di Pentecoste (cfr At 1, 14)".

Un testo molto bello del VI° secolo dice: "Dopo l'Ascensione di Cristo, la Madonna conservava un' immagine che si era formata sopra la Sindone... La Madonna la conservava, così poteva contemplare continuamente la bellezza del volto del figlio. Ogni volta che desiderava onorare la sua immagine, la stendeva verso oriente con le mani alzate e lo sguardo fisso sul figlio e lo adorava."

Importanti per il Papa sono i "ricordi di Maria" della vita di Gesù. Grazie a quei ricordi Ella è stata come un punto di riferimento costante, ha confortato i discepoli smarriti dopo l'Ascensione, li ha invitati ad attendere lo Spirito Santo e li ha incoraggiati nella prima missione. Con Maria attraverso le scene del Rosario è come mettersi alla sua 'scuola' per leggere Cristo, per penetrarne i segreti, per capirne il messaggio.

Ma ancora più importante è conformarsi a Cristo con Maria.

Contemplare Gesù in Maria e con Maria, favorisce l'incontro con Cristo nei suoi misteri e produce i frutti di carità, che consistono nel vedere il volto di Cristo nei fratelli, specie in quelli più sofferenti".

PADRE DONATO DA BOMBA

IL PRIMO STORICO DEL VOLTO SANTO DI MANOPPELLO “IL MANOSCRITTO”

FABRIZIO TRICCA

Il frate Donato nato a Bomba, terra nella Provincia e Diocesi di Chieti, aveva fatta la sua solenne professione religiosa tra i Cappuccini nel convento di Penne il 1° novembre 1602 nelle mani del Padre Francesco da Tagliacozzo ivi allora Guardiano e Maestro.

Da alcuni scritti che ancora rimangono e da altre memorie si rileva, che egli fu un buon teologo, eloquente e zelante Predicatore. Fu anche prudente superiore; e nel 1620 era Guardiano nel convento di Gessopalena. Di irreprensibile e incontaminata conversazione, governò sapientemente la famiglia cappuccina; desideroso di ricondurre le anime alla salvezza, lavorò intensamente nel ministero della predicazione. Le cronache della Provincia ce lo presentano come religioso di santità perfetta e ci narrano i prodigi operati per la di lui interces-

sione. Raccoglie notizie e scrive la sua “Relazione storica” sulla venuta del Volto Santo a Manoppello (1640-1646), epoca in cui le tradizioni del popolo alla Sacra Effigie erano ancora intatte ed esistevano ancora le famiglie dei Leonelli, dei Petrucci e dei De Fabritiis. Infatti in quell’epoca vi erano in Manoppello varie persone ottuagenarie, nonagenarie ed anche centenarie, tra le quali alcuni di casa Leonelli e specialmente Marzia moglie del soldato Pancrazio Petrucci. In seguito compila e sottoscrive il verbale di lettura e di approvazione della suddetta Relazione, firmato dalla verità dei fatti narrati, insieme ad altri 13 anziani e notabili cittadini, il Luogotenente di Manoppello e il Dottor Donato Antonio De Fabritiis (1646). Morì nel Convento della SS. Incoronata di Sulmona il 7 agosto 1649.

Tra i Processi che il padre Fr. Antonio Maria da Taggia per autorità dei Superiori compilava nel 1662 intorno alle virtù dei molti frati cappuccini morti in



questa Provincia con fama di Santità, si trova una deposizione giurata del padre Giovan Battista da Chieti, Predicatore, Definitore e Guardiano nel convento di Chieti, la quale tra tante altre cose contiene anche alcune onorevoli memorie del padre Donato, e di qualche prodigio avvenuto durante la sua predicazione, specialmente in terra di Alanno.

NOTIZIE SUL MANOSCRITTO

Secondo la tradizione, il Volto Santo sarebbe arrivato a Manoppello un giorno imprecisato del 1506, offerto da un

misterioso pellegrino al dottor Giacomantonio Leonelli nella chiesa matrice intitolata a San Nicola di Bari e nel 1638 fu donata ai frati cappuccini di Manoppello da un certo barone Donatantonio De Fabritiis (1588+1670).

Questa tradizione si basa sulla "Relatione Historica" scritta di proprio pugno da padre Donato da Bomba (+1649) negli anni 1640-1645 e poi autenticata insieme all'Atto di donazione, per volere dei cappuccini, con lettura pubblica nel municipio di Manoppello dal notaio Donato De Donatis il 6 aprile 1646.



Del Manoscritto di padre Donato da Bomba vennero fatte tre copie; due con bellissimi caratteri ne fece il padre Ambrogio Amati da Penne (poi da Pescara) (+1649) nel 1645; una delle quali venne all'inizio conservata nell'archivio del convento di Manoppello, e poi, per maggior cautela, nell'archivio della Provincia monastica dell'Aquila unitamente alla lettera autografa del padre Provinciale fr. Silvestro Marone da Fara S. Martino (1595+1656) che ciò appunto ordinava in data 30 settembre 1647; l'altra copia fu inserita nell'archivio del Convento di Atri, poi spostata nell'archivio del convento dell'Aquila, con l'apporto di alcune note di padre Fr. Francesco da Campi (+1678), di famiglia nel Convento di Manoppello fin dal 1645, dove assistette a diversi prodigi operati dal Volto Santo, e Guardiano nel 1669. Un'altra copia del Manoscritto, senza data, ma molto antica, era stata posta nell'archivio del convento di S. Michele in Aquila e attualmente si trova nel convento dei frati cappuccini di Manoppello.

Ma il Manoscritto Originale fu posto nell'archivio del convento dei Cappuccini di Vasto e non fu mai pubblicato e la propagazione della conoscenza del Volto Santo avvenne solamente per le grazie elargite dal Sacro Velo e fino ad oggi non si conosce ancora la causa

per la quale il manoscritto è rimasto sconosciuto.

Nel 1872 padre Giuseppe Maria Cerritelli da Chieti (1816+1887), che già da Guardiano di Manoppello nel 1868 aveva inserito notizie storico-biografiche a margine del manoscritto di padre Donato da Bomba, affidò al padre Filippo da Tussio (1821+1896) il compito di rendere noto il manoscritto del padre Donato da Bomba.

Padre Filippo fu molto entusiasta del compito affidatogli perché, qualunque fosse stata la causa per cui la predetta "narrazione storica" era rimasta nascosta, ora sembrava giunto il tempo di pubblicarla affinché tutti chiaramente conoscessero il sacro tesoro che Manoppello possiede, e gli rendessero ragionevole ossequio di pietà e di culto. Le ricerche gli si presentarono molto ardue dato il tempo trascorso (1506-1872) e non riuscì mai a sapere le fonti a cui padre Donato aveva attinto. Pertanto, si limitò soltanto a tradurre integralmente la "Relazione storica" con l'aggiunta di quanto avvenne al Volto Santo dopo la testimonianza che padre Donato aveva scritto.

Padre Filippo da Tussio fu il primo a tradurre e pubblicare la parte storica del manoscritto nel 1875. Prima di allora era conosciuto solamente da pochissime persone tra le quali va ricordato Monsignor Pietro Antonio Corsignani

(1686+1751) Vescovo di Venosa, il quale lo studiò per ben due volte, cioè nel 1741, e nel 1745, in quegli anni si recò a Manoppello a visitare il Volto Santo. Nella sua "Regia Marsicana" ne pubblicò un estratto. È il solo che abbia parlato un po' diffusamente del medesimo Volto Santo quantunque per incidenza. Ma l'opera del Corsignani e quella di Gaetano Moroni (1820+1883): "Dizionario ecclesiastico" (1840,1861), dove appunto cita il Corsignani parlando del Volto Santo di Manoppello, non erano opere divulgative.

Molto più popolare invece fu quel "Cenno storico" che Monsignor Saggese Arcivescovo di Chieti fece premettere alla Novena del Volto Santo ristampato in Chieti sotto i suoi auspici; ma esso è mancante dei migliori e più interessanti episodi della Storia della Sacra Immagine poiché, per motivi a noi sconosciuti, non gli fu mostrato il manoscritto e si dovette affidare alla sola tradizione popolare.

Meglio ideato e più completo fu il lavoro svolto dall'Arcivescovo di Chieti Mirelli; ma esso rimase inedito tra vari altri scritti e forse andò anche perduto.

Nel 1865 il padre Eugenio Petaccia da Manoppello (1812+1880), non potendo più resistere alle richieste dei tanti pellegrini che volevano conoscere come la Sacra Immagine del Volto Santo fosse giunta a Manoppello, si impegnò a dare

alla luce la storia, ricopiando parola per parola il manoscritto di padre Donato da Bomba senza modificarne una virgola e aggiungendo solamente alcune note scritte a parte.

Più che di un vero e proprio manoscritto, si tratta, in realtà, di una trascrizione per mano di un altro cappuccino come si legge sul frontespizio: *Narrativa della venuta del Volto Santo in Manoppello fatta dal Capp.no P. Donato da Bomba l'anno 1645 dato alla luce dal P. Eugenio da Manoppello Religioso dell'istesso Ordine l'anno 1865.*

Della "Relazione Storica" di padre Donato da Bomba, di cui nei tempi passati esistevano tre copie più l'originale, restano soltanto tre esemplari (ancora non si è certi se tra questi ci sia l'originale): uno nel convento di Manoppello e due in quello de L'Aquila; dell'altra copia se ne hanno notizie fino al 1875 quando Padre Filippo da Tussio le confrontò tutte e le trovò conformi.

Alla fine del secondo millennio il Manoscritto di padre Donato da Bomba viene messo in dubbio da Heinrich Pfeiffer, insigne professore di Storia dell'Arte Cristiana, che afferma che il Volto Santo non sarebbe altro che la Veronica Romana che un tempo si trovava in San Pietro e sparita misteriosamente senza lasciare traccia e che il cappuccino, con arte, avrebbe nascosta la realtà per motivi ancora da ricercare.

REPORTAGE DA POSCHIAVO (SVIZZERA)

DON GUIDO COSTA

Manoppello: piccolo paese della Maiella, ai piedi sud del Gran Sasso d'Italia, a circa 30 chilometri a ovest di Pescara, in una piccola valle sperduta dell'Appennino. Santuario del Sacro Volto, dei Cappuccini: in questo santuario è custodito il "Volto Santo", che la tradizione chiama anche "la Veronica", richiamandosi alla leggenda della donna che diede a Gesù un panno per asciugarsi il volto e che Gesù ricambiò con la sua immagine. "Veronica" significa in traduzione buona "vera icona", cioè vera immagine che gli studiosi moderni identificano con il "sudario" posto sul volto di Gesù nella camera del sepolcro. Leggi: Gv 20, 7. Il Volto Santo: Un piccolo "fazzoletto" (un telo tessuto con i fili sottilissimi della conchiglia marina, che affiorano a primavera sul mare, detti "oro del mare"), sul quale appare il volto di un "uomo" "acheiropoietos", non dipinto, come dice l'antichissima tradizione, "non fatto da mano di



uomo". Il tessuto si chiama "bisso". Vi parlo "nella forma dell'io", poiché ritorno da un'esperienza unica e, ritengo che la forma del diario sia la maniera più autentica per comunicare un momento di eccezionalità vissuto in prima persona. Pochi ricorderanno, che un anno fa, dopo l'ostensione della Sindone, ho scritto (quando ero ancora redattore dell'Amico) un articolo di fondo, sul "Volto Santo di

Manoppello" (n. 10, 2010, chi volesse rileggerlo può sempre chiedere una fotocopia a don Guido o a don Cleto).

Non posso ripetere tutta la storia di questa immagine della "Veronica", come sia arrivata a Roma, e come sia da lì stata trafugata, e come sia giunta a questo sconosciuto Manoppello in mezzo alle montagne abruzzesi. Dovrei ripubblicare l'articolo e aggiungere varie indicazioni, dopo approfondimenti, nuove riflessioni storiche e considerazioni degli studiosi pertinenti.

Ebbene, con don Cleto e alcuni amici, più che per curiosità, ma per un fatto strano che lega saldamente il "Volto Santo" di Manoppello a Poschiavo abbiamo "preso sotto le ruote" i ben cinquecento chilometri da Cesenatico e ritorno (luogo delle vacanze primaverili) fino in questo angolo dimenticato degli Abruzzi, incollato sui pendii fra il Gran Sasso d'Italia e la Maiella, terra di eremi e di grande spiritualità (Celestino V, il papa che abdicò, al secolo Pietro del Morrone, veniva da queste montagne).

E veniamo al sodo. Un anno fa, tramite il catechista e redattore attuale Alberto, arriva a Poschiavo la richiesta di una ricerca negli archivi parrocchiali su un certo "Padre Antonio da Poschiavo".

Motivo: Nel 1714, quando il "Sacro Volto" era stato tolto dalla custodia, per essere restaurato, l'immagine del Volto santo, nel momento dell'allontanamento dai due

vetri, che lo rinchiudevano, era scomparso. Grande perplessità, "strimizi" diremmo in poschiavino (sgomento). L'allora Padre priore scrisse una "relatione" e la firmò di proprio pugno: *"del miracolo fatto dal volto s. in tempo della Guardania del Padre Antonio (si sa: Costa) da Poschiavo. 1714"*.

Con l'acribia dei certosini, don Cleto e poi io sottoscritto, siamo andati negli archivi parrocchiali alla ricerca di questo padre Antonio Costa. Figuravano nel Libro dei Battesimi cinque maschi "Costa", nati nell'anno di indicazione 1671, un Giacomo (con sorella gemella), un Francesco, un Lorenzo (Laurentius), un Giacomo Benedetto e un Antonio.

Ecco, abbiamo pensato, con l'Antonio siamo a posto, ma non avevamo considerato che i cappuccini con la loro professione religiosa cambiano il nome. Quell'Antonio voleva essere nientemeno che l'autentico progenitore (poverino) dell'autore di questo articolo (forse l'avo Antonio farà le capriole nella tomba per essere stato disturbato), però mi ha regalato un perfetto albero genealogico che mi riporta agli anni del 1500. Ma di Padre Antonio Costa, allora – direbbe lo scrittore Ignazio Silone – "che fare".

E ho incominciato a sfogliare i libri dai sette sigilli dell'Archivio parrocchiale (pessima calligrafia, sigle di abbreviazione, "latinorum" direbbe il Renzo manzoniano, ecc.). Dopo il Libro dei Battesimi



ho sfogliato il Libro delle Cresime, il Libro dei matrimoni e infine il Libro dei morti di quei lontani anni. Ed ecco alcuni risultati indicativi: Giacomo primo, morto a quattro mesi, Francesco, morto subito dopo la nascita. Rimaneva "Laurentius". Direte "ormai ci siamo". E invece no. Abbiamo il nome e, addirittura, tutto il casato, di cui ho potuto ricostruire la discendenza da prima del 1594, anno d'inizio delle registrazioni dei battesimi in parrocchia, secondo i decreti del Concilio di Trento, ma le registrazioni si chiudono con la

Benedetto de Costijs

Giacomo di Benedetto ca 1600

(sposato con Margherita figlia di Laurentius Gervasi)

Giovanni figlio di Giacomo figlio di Benedetto 29 ottobre 1634

(sposato in prime nozze con Caterina di Bernardo Abaqua)

morto a 60 anni il 19 aprile 1694

assistito (Confessione, Comunione e Estrema Unzione da parte del Rev. D. Jacobus Antonius Costa, substitutus S. Bernardi, Prada)

Laurentius 18 febbraio 1671

(con due fratelli Bernardo 1665, morto dopo 8 giorni, e 1667 di nuovo un Bernardo)

morte della mamma Caterina Laqua 1675, Lorenzo aveva 4 anni, nuove nozze del padre 1676 con Margherita figlia di Antonio Isepponi morta a 40 anni il 1° Giugno 1692.

Figli di secondo letto: Giacomo 1677, Margherita 1680, Margherita 1682, Caterina 1686.



morte dei genitori e con la generazione di Lorenzo e dei suoi fratelli; le donne negli alberi genealogici non "hanno voce in capitolo", si perdono...

E torniamo al diario. In un'ospitalità francescana, fatta di semplicità, cordialità e fraternità, con don Cleto e gli amici, abbiamo incontrato padre Domenico, padre Carmine e altri membri della comunità, (devo dire, non si sapeva chi era "capo" e chi era fratello: bravo San Francesco!) e poi c'era il Prof. Bini con consorte e alla fine arrivò la figura "mitica" di Suor Blandina, che ci ha regalato una "descrizione - visione" del panno di Oviedo (Spagna, sul cammino di Santiago di Compostela), ma questo è un capitolo tutto ancora da capire, "analizzare" e da vedere. Sono più frastornato io, implicato in prima persona, che voi semplici lettori, che forse vi domandate, se quel vecchio redattore - ora che sta arrivando ai settant'anni di età - stia dando giustamente i numeri. Verità, ve lo confesso, dopo tante

letture, ricerche e cose ancora da fare, me lo sto domandando anch'io. I matti non sono tutti al manicomio!

Se il nuovo redattore Alberto mi regalerà, ad occasione, una pagina del suo già ripieno Bollettino parrocchiale per ulteriori schiarimenti su una ricerca che ha il carattere di un "thriller" gli sono assai riconoscente, altrimenti chiudiamo qui un incontro che, spero, sia stato felice, illustrativo e informativo. La storia è maestra, ma anche "fantasiosa e fantastica". Fan-

tasiosa, poiché mai tutto sappiamo e ci vogliono visioni per capire i retroscena degli eventi e, fantastica, perché noi tutti, coinvolti nel devolversi del tempo, ci riscopriamo sempre uomini, necessari di fantasia, per dare senso positivo agli incogniti del giorno successivo. E ricordiamolo, la storia è ricchissima di proposte e di risposte. Chi non guarda indietro – imparando – e non guarda avanti – sperando – è un ramo secco.

“

Caro Antonio Bini,

Grazie di tutti gli incarti arrivati. Grazie per le Sue parole. Mi ha fatto piacere il Suo apprezzamento del mio articolo di fondo, che era diretto alla nostra gente semplice di Poschiavo. L' "Amico" entra in quasi tutte le famiglie.

... Paul Badde" mi ha lasciato vivere momenti emozionanti di cose che già in parte conoscevo, ma facendomi entrare per una porticina nascosta, che è quella di un cuore che batte per la causa, capace di comunicare il suo entusiasmo anche al lettore.

Tornando al nostro "Volto": le sensazioni davanti a quel viso così enigmatico e in traducibile, che come anche Paul Badde citava, non tutti dicono bello, e, devo confessarlo, anch'io mi immaginavo più dolce, più vicino, più immediato, e già l'avevo visto in fotografia, ho avuto uno scossone interiore, ma c'erano quegli occhi che dicono tutto. E le farò una confidenza. Quando ancora ero verde seminarista, avevo appeso vicino alla porta della mia cameretta un'immagine bizantina di Gesù. E c'erano quegli occhi che mi guardavano in ogni angolo della mia camera. Erano tristi, quando ero triste, sereni quando ero sereno, inquisitori e ugualmente buoni quando mi sentivo in colpa e peccatore. Davanti al "Volto Santo" ho avuto un analogo scossone, ma qui le parole non possono ridire e ridare dei sentimenti che sono giù, giù nell'intimo di chi "guarda".

Don Guido Costa - Poschiavo, 15 giugno 2011

IL VOLTO DI GESÙ CHE EDUCA

P. CESLAO GEDACZ



Da qualche mese mi trovo proprio qui a Manoppello, nel Santuario del Santo Volto. Come sono venuto qui? Me lo domando anche io, però inutilmente, perché ben sappiamo che nella vita dei cristiani spesso capitano cose inspiegabili e a volte ancora più misteriose sono le vie dei religiosi. Credendo però che nulla succede che Dio non voglia e che lo Spirito Santo

agisce nella nostra storia, penso che pure con questa mia presenza qui, si compie la volontà di Colui che mi ha chiamato. E guardando dall'alto la mia vita vedo in essa le diverse città, i diversi paesi, dove mi ha mandato, per farmi venire alla fine qui, a Manoppello, dove si trova il suo Volto, forse per avermi molto vicino, sotto il suo sguardo! Guarda il volto del tuo consacrato (Sal. 83).



Dentro di me nasce spontanea la domanda: Che cosa vuoi da me Signore facendomi girare così tanto per condurmi alla fine qui, davanti a Te sofferente e risorto? Forse è la stessa domanda che spesso accompagna tutti i pellegrini che instancabilmente vengono qui nel Santuario del Santo Volto. Spesso li osservo: a volte lo fanno in fretta, per diversi motivi, si direbbe che vengono per assicurarsi che il Signore stia loro vicino, che li guardi e li ascolti, o perché vogliono sentire su di loro il Suo sguardo, per togliersi i dubbi o essere persuasi che nel loro cammino non sono soli. Quando osservo i pellegrini che si mettono davanti al Suo Volto mi sembra di sentire:

- Signore sei Tu!? Sei molto generoso con me facendomi vedere il Tuo Volto! Sono venuto a vedere come Tu mi guardi, come Tu mi vedi!

Oppure: - guardami Signore! Io sono con te e ti amo!

Un pellegrino dice: "... trovo nell'espressione di questo volto la risposta a tutte le domande al riguardo della essenza della mia umanità e della mia sorte dopo la morte."⁽¹⁾

E se ne vanno, perché il loro pellegrinaggio non è ancora finito o forse è appena iniziato. Ci sono anche quelli che si fermano e rimangono ore e ore, alcuni anche

interi giornate, desiderosi di riscoprire nel Suo Volto il peso di amara sofferenza salvifica per accorgersi che questa muta nella dolcezza della risurrezione! E a volte, questa Sua trasformazione – TRASFIGURAZIONE – li cambia! E dopo questa esperienza, con gli occhi ancora madidi per le lacrime di gioia versate, tornano nelle loro case, città e paesi per comunicare a tutti che Gesù è vivo e ci ama tanto. Quando vedo tutto ciò, mi rendo conto che Gesù è veramente lo stesso ieri, oggi e sempre e che il Suo Sguardo e Volto di Educatore è vivo non soltanto nei Vangeli o nei Sacramenti, ma anche in questa Veronica.

Perché lo sguardo e il volto di EDUCATORE? Etimologicamente la parola Educazione viene dal latino *e-ducere* che significa letteralmente condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto. Si intende il processo attraverso il quale l'individuo riceve e impara. E questo succede da quando mi trovo qui. Io, sento, il suo sguardo che mi segue sempre, e ogni volta quando i nostri sguardi si incrociano mi fa capire che non soltanto è con me, ma che si fa carico con amore e premura costante di me, affinché sboccino in me, nella libertà, tutte le mie potenzialità. Lui mi fa capire che è preoccupato per la formazione del mio intellet-

(1) Z. Treppa, Fotografia z Manoppello, Twarz Zmartwychwstającego Mesjasza, WDR Włocławek, 2009, p. 83.

to, della mia volontà, della mia capacità di amare per raggiungere fedelmente la meta delle decisioni ammesse con Lui.

Sì, quel Volto mi parla, mi insegna, mi educa, mi da esempio di una vita vissuta e viva nella pienezza dello Spirito Santo. So che lo stesso Spirito, la Sua dinamica, raggiunge anche il mio cuore e mi forma interiormente, aiutandomi ad autoeducarmi per poi poter educare gli altri.

Sono convinto che molti tra quelli che vengono a vedere il Suo volto, vogliono trovare in Gesù il loro infallibile Maestro di vita, vogliono la certezza della Sua e della loro vita. E trovano nel suo volto la viva compassione e tenerezza e una risposta alle loro domande e alle loro necessità, perché Lui risponde, ogni volta quando manifesta l'amore compassionevole del Padre.

Quando vogliamo condividere le cose importanti della nostra vita con un altro, quando vogliamo parlarci, cerchiamo di guardarci negli occhi – a volte anche gridiamo – guardami negli occhi! quando pretendiamo la verità. Così, se la prima azione di Gesù è l'insegnamento, perché sa di essere anzitutto il Maestro che deve indicare la via della vita autentica⁽²⁾, noi ascoltandolo giustamente desideriamo vedere il suo Volto e i suoi occhi. Questa possibilità l'abbiamo a Manoppello, guardando la sua Foto, che veramente



sconvolge e moltiplica il richiamo a cooperare per edificare un mondo nuovo.

Quel volto di Gesù mi ricorda ancora un altro Volto, il volto di Maria sua Madre e nostra Madre, similmente ferito dalle nostre colpe. E anche Lei è la nostra educatrice, Madre del silenzio, Donna premurosa, Madre dolorosa, Maria, Amante della vita. A Lei chiedo o forse, meglio, chiediamo:

Maria, donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro ...

perché il nostro agire ...

scaturisca da Cristo, unico Maestro.

(2) CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, Paoline 2010, p. 32 (18).

EFFETTO WOJTYLA

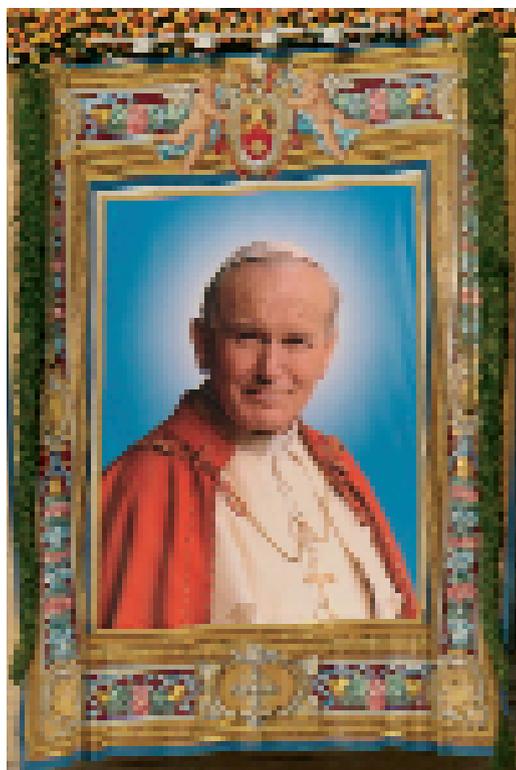
AL VOLTO SANTO: OLTRE 150 PULLMAN

PROF. ANTONIO BINI

Un rilevante flusso di pellegrini proveniente in particolare dalla Polonia ha visitato il Santuario del Volto Santo di Manoppello nei giorni immediatamente precedenti e seguenti all'evento della beatificazione di Giovanni Paolo II, avvenuto a Roma lo scorso primo maggio. Sono stimati in oltre 150 i pullman, oltre a furgoni e macchine private che nei giorni immediatamente precedenti e successivi il primo maggio hanno raggiunto Manoppello. Mentre si scrive il flusso non è ancora esaurito.

Si tratta di gruppi prevalentemente polacchi, ma non mancano gli italiani che in direzione nord e sud hanno inserito Manoppello nel loro itinerario.

Le migliaia di fedeli polacchi sono stati accolti dai cappuccini che per l'intenso



afflusso di persone – che in alcuni momenti ha creato anche code all'ingresso della chiesa - hanno lasciato aperta la Basilica per l'intera giornata. Superlavoro per P. Ceslao, il cappuccino



polacco da qualche mese assegnato al Santuario proprio per accogliere e assistere spiritualmente i tanti pellegrini che giungono dalla terra di Papa Giovanni Paolo II. Il giovane cappuccino è stato impegnato senza pause, dalla mattina alla sera, per spiegare le caratteristiche e la storia del Volto Santo e per rispondere alle domande, soprattutto da parte di tanti giovani convenuti a Manoppello, molti di questi visibilmente entusiasti e indifferenti alla stanchezza per il lungo viaggio. L'espressione dei loro visi faceva ripensare al forte messaggio del



Papa polacco: “Non abbiate paura. Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo”, che in tanti ritengono di poter incontrare proprio nel santuario abruzzese. Già normalmente vi sono organizzazioni polacche che propongono pellegrinaggi in Italia con sole due destinazioni: Roma (S.Pietro, tomba Giovanni Paolo II) e Volto Santo di Manoppello. Numerosi anche religiosi, sacerdoti, seminaristi e suore. In chiesa si sono ripetute scene di devozione profonda, con molti pellegrini in preghiera in ginocchio davanti al Volto Santo. Quasi tutti i pullman portavano grandi foto

di Giovanni Paolo II.

Manoppello negli ultimi anni è diventato molto conosciuto in Polonia. Occorre ricordare che i più diffusi racconti sulla storia del Volto Santo, curati da Paul Badde e Saverio Gaeta sono stati da qualche anno pubblicati anche in Polonia, dall'editore Polwen. Il libro di Badde è divenuto un bestseller in quel paese, nel quale sono stati editi anche testi più specialistici, tra cui non mancano quelli scritti da polacchi. Tra questi, quello del prof. Treppa, docente di Semeiotica delle Immagini dell'Università di Danzica.



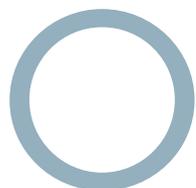
L'IMMAGINE DI CRISTO

DALLA SINDONE AL VOLTO SANTO

RIFLESSIONI SU CONVEGNO DI LUCCA

PROF. ANTONIO BINI unosemper@libero.it

L'inaugurazione della mostra del Volto Santo a Lucca è stata preceduta da un convegno che si è tenuto il 4 marzo 2011 presso l'Auditorium Agorà – ex Convento dei Serviti. L'incontro è stato introdotto da Umberto Palagi, studioso del Volto Santo di Lucca, che ha ricordato i principali riferimenti storici sul crocifisso custodito nella cattedrale di San Martino, non senza collegamenti al volto dell'uomo della Sindone e al Velo di Manoppello. A seguire l'intervento di Giuseppe Giannelli che ha sviluppato una interessante ricognizione sulle copie del telo sindonico realizzate nei secoli scorsi, soffermandosi in particolare sul telo esposto nella mostra proveniente da una chiesa locale.



ggi nel telo – esposto nella mostra - non si intravede alcuna traccia di immagine, ma solo la scritta che ne



dichiara l'autenticità della copia. P. Carmine Cucinelli, rettore del Santuario di Manoppello ha ringraziato la Diocesi e il Comune di Modena, ed in particolare l'assessore alla cultura Moreno Bruni presente nell'Auditorium, per l'attenzione rivolta al Volto Santo, che si è concretizzata con l'invi-





to al convegno e con l'opportunità di esporre materiale illustrativo nella mostra allestita presso l'Oratorio di San Giuseppe, attiguo al Museo della Cattedrale.

P. Carmine ha sottolineato come i Volti di Cristo di cui si discute sono molto diversi tra loro, quello di Lucca è un crocifisso, mentre quello di Manoppello è costituito da una immagine impressa su un telo finissimo, che presenta caratteristiche uniche.

Ha fatto seguito il mio intervento in cui ho sviluppato le tappe più importanti che negli ultimi anni hanno segnato la straordinaria diffusione della reliquia in Italia e nel mondo.

Intervenendo prima del prof. Heinrich

Pfeiffer, pioniere degli studi sul Volto Santo di Manoppello, non potevo sottrarmi nel fare qualche cenno alla solitudine che ha caratterizzato la prima fase di ricerca, con ipotesi che hanno trovato inizialmente lo scetticismo se non anche l'avversione di teologi, storici e autorità ecclesiastiche. Un atteggiamento che inizialmente non mancò di sorprendermi in negativo, ma di cui in seguito compresi i motivi.

P. Pfeiffer, docente di storia dell'arte cristiana presso l'Università Gregoriana di Roma, una autorità scientifica nel settore riconosciuta in ambito internazionale, aveva sostenuto che nel Velo di Manoppello dovesse ritenersi identifi-

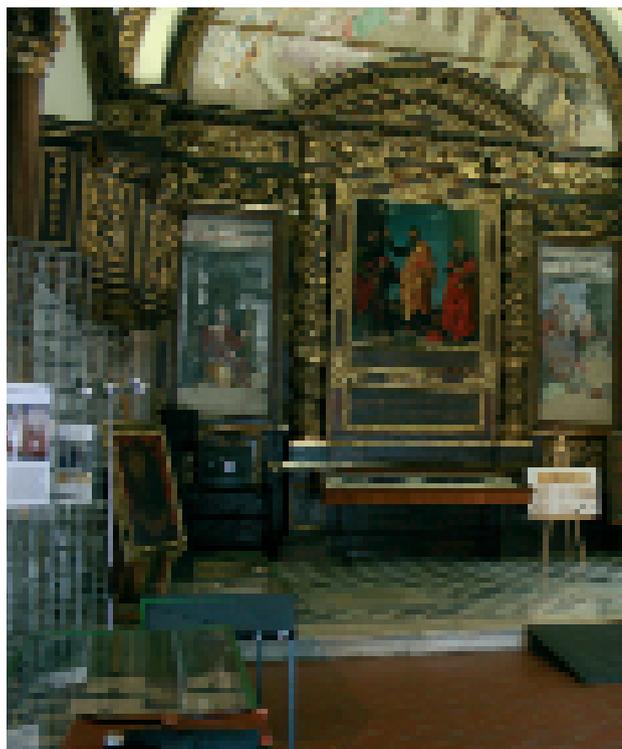
cabile la Veronica (vera-ikon), la più importante reliquia della cristianità e riferimento fondamentale – fino al cinquecento - per tanti artisti che in ogni tempo hanno rappresentato e interpretato il Volto di Cristo.

Il giornalista e scrittore Paul Badde nel 2005 ha descritto nel suo libro la conoscenza dello studioso tedesco, quando scattò in lui il crescente interesse verso la storia del Volto Santo di Manoppello:

"...quel professore mi diceva che al mondo c'era una immagine ancor più significativa della Sindone. Solo un pazzo poteva sostenere una cosa simile, e come tale mi era stato indicato padre Pfeiffer".

Badde, autore di libri sul Volto di Manoppello oggi pubblicati in tedesco, polacco, francese, olandese, italiano e inglese, ha avuto il merito di infrangere una sorta di muro di silenzio rispetto ad un atteggiamento di preclusione, se non anche di ostilità, assunto senza nemmeno conoscere la reliquia o verificare minimamente le ricerche eseguite. Un atteggiamento che talvolta ha ingiustamente coinvolto gli stessi cappuccini del santuario abruzzese.

Lo scorso anno è stato Saverio Gaeta nella prefazione del suo libro *"L'enigma del Volto di Gesù: l'avventurosa storia della Sindone segreta"* (ed. Rizzoli, 2010) a riflettere su questa particolare situazione:



"Sembrava una sfida di un Davide contro il Golia dell'esercito dei sindonologi, che trascurano di interrogarsi sul velo di Manoppello, perché disturba le apparentemente consolidate acquisizioni attorno ai teli funerari di Gesù".

"Sembrava", scrive giustamente al passato Gaeta. Infatti negli ultimi dieci anni il quadro degli studiosi e delle ricerche si è improvvisamente allargato e quanto affermato da padre Pfeiffer negli anni scorsi costituisce la base fatta propria da parte di studiosi che si sono finalmente interessati senza pregiudizi a procedere ulteriormente nella



ricerca sul Volto Santo.

La visita di Papa Benedetto XVI a Manoppello lo scorso primo settembre 2006, l'immediata elevazione a Basilica del Santuario e la preghiera con cui lo stesso Papa ha voluto scrivere per ricordare la sua visita a distanza di un anno, rappresentano ulteriori conferme della fondatezza delle coraggiose ipotesi di P. Pfeiffer, ora sostenute da altri studiosi, che stanno allargando il campo delle ricerche anche in ambito scientifico.

Una visita storica – quella del Papa – che risulta essere stata contrastata fino all'ultimo, per gli impliciti riflessi che

avrebbe determinato, ad iniziare dal sostegno indiretto alla tesi che la Veronica non è più custodita in San Pietro, circostanza mai ammessa dal Vaticano.

Ho spiegato come a mio parere solo con il Grande Giubileo del 2000 e l'inizio del terzo millennio – che ha sottratto al silenzio il Volto Santo di Manoppello - siano stati superati i timori con cui gli stessi cappuccini hanno per secoli custodito con devozione e preoccupazione la reliquia, anche in relazione all'osservanza dei decreti di Urbano VIII, di cui si fa ancora menzione nel 1966, in occasione del libro pubblicato da P. Antonio da Serramonacesca, allora Ministro Provinciale dei cappuccini.

Ha concluso l'incontro – moderato da Anna Maria Bertolucci – il prof. Pfeiffer, che ha ripreso criticamente alcuni atteggiamenti di parte della Chiesa, i quali rivelano scarsa fede e una limitata attenzione al patrimonio artistico e culturale della storia cristiana. Ha ribadito che le reliquie vengono prima delle opere d'arte.

Si è poi soffermato sul Volto Santo di Lucca. Come in genere nel Medioevo le reliquie sono il modello per l'opera d'arte, si deve vedere il rapporto tra il crocefisso lucchese e lo stile di Antelami in modo esattamente opposto; Antelami ha imitato lo stile del suo patrono di mestiere Nicodemo, in quanto si è pen-

sato che Nicodemo fosse stato lo scultore del Volto Santo.

Secondo Pfeiffer il crocefisso, che proviene secondo la tradizione da Beirut, *"è l'unica scultura siriana giunta a noi, e può essere databile al sesto secolo dopo Cristo. La leggenda dell'autore Nicodemo – e questo è solo un sospetto - fu inventata per salvarla dalla distruzione da parte degli iconoclasti musulmani o bizantini."*

In ogni caso, la cappa dei capelli con la riga in mezzo ha la sua parallela nei due medaglioni della croce di Giustino II dell'anno 574 ca. nel tesoro di San Pietro in Vaticano. In proposito ha citato il proprio saggio, scritto insieme a Werner Bulst, *Das Turiner Grabtuch und das Christusbild II Das echte Christusbild*, pubblicato in Germania il 1991.

Questi medaglioni derivano dalle due immagini reliquie, il Mandyllion (oggi la Sindone di Torino) e l'immagine di Camulia (oggi il Volto Santo di Manoppello). Il Volto allungato e la barba lunga a due punte e gli occhi del crocefisso di Lucca derivano dal Mandyllion. Sono una lettura interpretativa delle macchie visibili sulla Sindone, e leggibili per l'occhio umano in una distanza almeno di un metro cinquanta, come un volto umano maestoso. I Capelli attorcigliati, tradiscono come il loro modello, quelli del Vol-

to Santo di Manoppello.

Tutti e due i modelli erano visibili e studiabili insieme solo sin dalla seconda metà del sesto secolo, uno prima della sua traslazione a Costantinopoli nel piccolo paese Camulia o Camuliana nella Cappadocia, e l'altro sin dal 544 ca. ad Edessa, una ottantina di chilometri distante dal sunnominato luogo in Cappadocia.

Particolare interesse ha suscitato da parte del qualificato e attento pubblico presente l'ipotesi – sostenuta dallo storico dell'arte - di retrodatazione al sesto secolo del crocefisso di Lucca.

L'incontro si è concluso con l'apertura della mostra nel vicino ex oratorio di San Giuseppe, in cui sono esposti pannelli che illustrano la storia e le caratteristiche del Volto Santo di Manoppello e una gigantografia dell'immagine in plexiglass, visibile da entrambi i lati. Nell'occasione è stata realizzata una struttura – ideata da sr. Blandina Paschalis Schlomer - con le immagini mobili della Sindone e del Volto Santo – impresse su vetri, che permette al visitatore di poter constatare personalmente la sovrapposibilità dei due volti. Fanno parte della mostra delle testimonianze provenienti da sepolture tra Lucca e la Valdera, tra cui antiche medaglie ritrovate durante gli scavi.

LA PROCESSIONE DI MAGGIO

E LA DEVOZIONE POPOLARE

LE COMPAGNIE DI PELLEGRINI

PROF. ANTONIO BINI

Da qualche anno giungono ogni giorno dell'anno al Santuario pellegrini e visitatori da tutto il mondo, mentre le solenni festività della terza domenica di maggio rimangono ancora prevalentemente ancorate alla devozione abruzzese, nel solco di una tradizione secolare di culto e venerazione del Volto Santo.

Un fenomeno di fede – comune a molti antichi santuari italiani – è ancora rappresentato dalle compagnie di pellegrini, in passato molto più diffuso, che sopravvive ai tempi, anche adattandosi alle comodità offerte dalla società contemporanea.

Piace sottolineare come il 15 maggio scorso, dopo 25

anni di interruzione del pellegrinaggio a piedi, un gruppo di giovani proveniente dalla contrada Santa Giusta di Lanciano ha ripreso l'antica tradizione di partecipare alla processione del Volto Santo nella terza domenica di maggio, con in testa l'insegna del Volto Santo portato con entusiasmo da Filippo Valentini, il quale ci ha tenuto a mostrarmi come dietro la rappresentazione iconografica della reliquia fosse indicato l'anno 1934.

Tra di loro diverse giovani coppie con i propri bambini, che si dispongono



Compagnia di Vacri



A sinistra, Raffaele Sablone

sul sagrato della Basilica al termine della messa, preparandosi gioiosamente alla processione.

Come consuetudine, infatti, le compagnie di pellegrini provenienti dai paesi si collocano in testa alla processione.

Padre Filippo da Tussio nelle sue *“Memorie storiche del Volto Santo”* (1875) descrive efficacemente la festa di maggio *“alla quale concorrevan numerose popolazioni non solo dal paese circconvicino, ma anche da luoghi lontani”*, sottolineando come il paese accogliesse *“le molte e numerose compagnie di pellegrini provenienti da lontani paesi, dai vespri del venerdì sino al mattino di domenica. È un continuo arrivar di Pellegrini, ed un continuo accoglimento che loro si fa da manoppellesi e quindi tributare insieme i loro omaggi al V.S.”*. La testimonianza di P. Filippo ci descrive una grande comunità allargata e solidale, capace di unirsi con fede nella comune devozione al Volto Santo.

Fino agli anni sessanta, molti pellegrini trovavano ospitalità in case e stalle del paese, mentre altri preferivano addor-



Compagnia di
C.da S. Giusta, Lanciano

mentarsi sul nudo pavimento del santuario, come in altri santuari, praticando l'antico rito della "incubazione" (incubatio), cui la devozione popolare attribuiva effetti penitenziali (cfr. V. Cianfarani, *Culture Adriatiche antiche d'Abruzzo e Molise*, 1978, p. 109),

Ma torniamo alle compagnie presenti alla processione del 15 maggio 2011.

La compagnia di Vacri, in provincia di Chieti – che comprende persone di tutte le età – è sempre stata presente ai riti di maggio, senza soluzioni di continuità nel tempo. La comunità è preceduta da tre ragazzine con l'abito bianco della prima comunione. Quella al centro porta l'insegna della compagnia.

Fino agli anni sessanta la comunità raggiungeva Manoppello a piedi – racconta Raffaele Sablone (78 anni) - seguendo un itinerario che prevedeva l'attraver-

samento di vari paesi tra cui Semivicoli, Fara Filiorum Petri, Roccamontepiano e Serramonacesca, spesso tagliando per i sentieri collinari, sui quali convergevano anche altre compagnie pure dirette a Manoppello.

Da ragazzo Raffaele aveva partecipato per anni al pellegrinaggio, poi da giovane la ricerca di un lavoro lo ha portato come tanti altri ad emigrare lontano; quindi il ritorno in paese, con il desiderio di riprendere gli antichi percorsi della fede della propria comunità, trasmettendo ai più giovani i valori acquisiti nel tempo.

Oggi la Compagnia raggiunge con il pullman Manoppello, ma durante il percorso per il Santuario vengono ancora riproposti i canti e le preghiere che un tempo contrassegnavano il pellegrinaggio a piedi. Tali canti sono stati recentemente raccolti in un opuscolo realizzato a cura del "Comitato di Vacri per il Vol-



*Compagnia di
Carpinetto della Nora*



Opuscolo "Canti" della Compagnia di Vacri

to Santo", che opera nell'ambito delle attività della Parrocchia di San Biagio di Vacri. Una pubblicazione veramente apprezzabile, espressione di una devozione profonda e lontana nel tempo, divenuta parte integrante della cultura della comunità vacrese.

In passato, la compagnia rimaneva a Manoppello anche il lunedì – come altre compagnie – partecipando alla processione che riportava il Volto Santo nel Santuario.

Dal libro dei canti riportiamo alcuni versi dialettali del canto dei pellegrini "O santissimo Volto Santo" all'atto del-

la partenza all'uscita del Santuario:

*O santissimo Volto Santo
Mo' nu ce n'arieme,
dacci la santa benedizione
pe' putercene ariturnà*

*O santissimo Volto Santo
Mo' nu ce n'arieme,
se n' già revedeme quà
c'iarevedema all'eternità*

Un'altra compagnia – quasi esclusivamente rappresentata da donne – proviene da Carpineto della Nora, in provincia di Pescara, con in testa lo stendardo che durante l'anno è custodito nella chiesa parrocchiale.

Anche i componenti più anziani non hanno saputo indicare a quale anno o periodo risale il tradizionale pellegrinaggio a Manoppello delle rispettive comunità, ma tutti concordano che si tratta di forme di devozione tramandata di generazione in generazione, con origini lontane nel tempo, rispetto alle quali si pongono in continuità.

Il Bollettino intende sottolineare il significativo valore umano e spirituale di queste comunità in cammino nel secolare culto del Volto Santo, sollecitando quanti posseggono testimonianze documentali e fotografiche a segnalarle al Santuario, anche per posta elettronica all'indirizzo unosemper@libero.it.

NELLO SGUARDO DELLA MADRE

GIUSEPPE FRASCADORE

"Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario".

Questo brano, tratto dal Salmo 27 (26), rende perfettamente l'idea di cosa sia o possa diventare per grazia, Lourdes, nella vita di un uomo. Ed è proprio questo sentirsi nella casa del Signore, la forte sensazione che si avverte arrivando a Lourdes... È lì che il Volto Santo di Gesù, si trasfigura nel Volto di Maria SS.ma, sua Madre... Nello sguardo di questa Madre, noi ritroviamo lo sguardo buono, compassionevole e misericordioso di Gesù: lo splendore della Madre è prima ancora lo splendore del Figlio, la tenerezza della Madre è prima ancora la tenerezza del Figlio, la gloria della Madre è da sempre e per sempre la gloria eterna del Figlio. A Lui, al volere di



Dio Padre, Lei si offre pronunziando un "Sì" che fa ancora eco nel Terzo Millennio, un "Sì" che contiene la storia di ogni uomo e di ogni donna, la storia di Lourdes, la storia di una giovane ragazza come Lei: Bernardette Soubirous. Dio, Padre di ogni uomo, si rivela nel Figlio, in Gesù; Dio è svelato nella storia dei "semplici", nella loro umiltà, nella loro "pochezza"; Dio sceglie Maria per

Gesù e Questi per Lei: Gesù e Maria, un solo Volto d'Amore!

Maria, aiuto dei cristiani e rifugio dei peccatori, Maria, Madre immacolata e degna d'amore, Maria, specchio di quella perfezione che è Gesù e sede di quella Sapienza che è Gesù; Lei, fonte della nostra gioia, Lei, Tabernacolo del Verbo fattosi Carne, Lei, salute degli infermi... Lourdes, il tabernacolo scelto da Dio per abbracciare il loro dolore, la loro sofferenza...

Vogliamo perciò, fare un Pellegrinaggio speciale, sentiamo l'esigenza di inoltrarci nel nostro cuore, per toccare con mano la nostra fede messa a nudo; vogliamo vedere Gesù, il Suo Volto Santo negli occhi di Maria Sua Madre, vogliamo noi, essere coloro i quali portano da Manoppello a Lourdes, questo sguardo di misericordia.

Il punto d'arrivo e di partenza, per la vita di ognuno di noi, per la riscoperta di una fede rinnovata in Cristo, sia la Grotta di Massabielle, la stessa dove la piccola Bernardette vide e visse le apparizioni di Maria SS.ma... E proprio raccontando di una di queste, la fanciulla disse: "... Mi guardava come una persona...". Non era solo Maria a guardarla come una persona: Lei, la Madre, si era fatta portatrice umile dello sguardo, del Volto di Gesù...

Convertiamoci ed alziamo lo sguardo all'Amore infinito che Dio ha per noi;

convertiamo i nostri cuori e rivolghiamo la nostra incessante preghiera al Suo Volto Santo, al Volto Santo di Gesù attraverso lo sguardo, gli occhi di Maria Sua Madre, Madre nostra e Madre della Chiesa.

Ora, iniziamo il nostro Pellegrinaggio, mettendo da parte le cose futili, le incomprensioni, le offese ricevute, l'egoismo, l'indifferenza...

Camminiamo insieme e insieme percorriamo la strada, il sentiero che conduce al Suo santuario, per poter contemplare, con lo stupore del cuore di un bambino, il Volto Santo di Gesù e Maria e farlo trasparire sul volto di ogni uomo per renderlo uomo nuovo, l'uomo che solo in Dio ha il suo bene, la sua forza, la sua pace!

Maria SS.ma, Vergine Immacolata di Lourdes, attraverso i tuoi occhi, fa che ognuno di noi, coadiuvato dalla tua materna dolcezza, riesca a contemplare il Volto Santo di Gesù: Volto irradiato dalla luce dello Spirito, Volto trafitto dal dolore della Croce, Volto glorioso della Misericordia Divina ed infinita, Volto compagno e sollievo di ogni sofferenza...

Irrora, Vergine Santa, con l'acqua della Tua sorgente, ogni nostro giorno ed ogni nostro passo, ogni nostro pensiero e disseta con la stessa, la nostra sete di Te e del Tuo Divin Figlio Gesù! Il Suo Volto Santo, Madre, è il Tuo Volto Santo. Così Sia.

MOSTRA SUL VOLTO SANTO a LOURDES

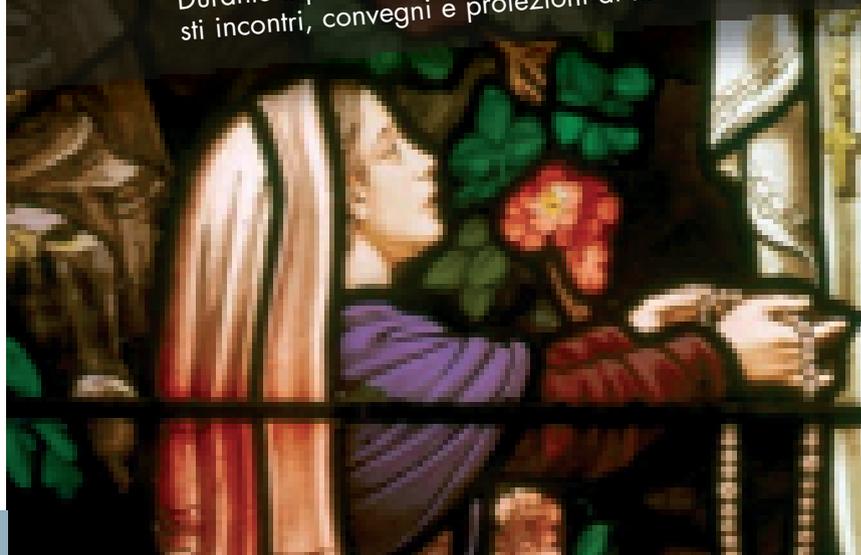
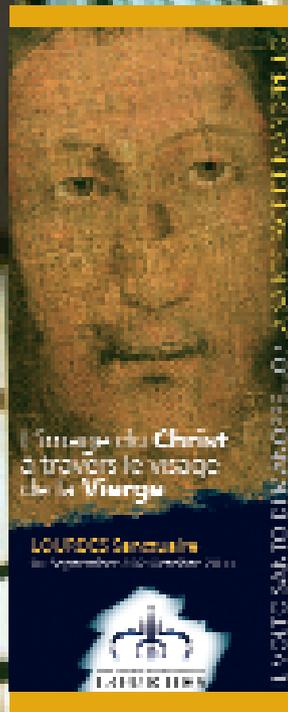
Il Santuario del Volto Santo annuncia l'allestimento della mostra dal titolo **"L'IMAGE DU CHRIST À TRAVERS LE VISAGE DE LA VIERGE"** (L'immagine di Cristo attraverso il volto della Vergine") che si terrà a Lourdes

dall'1 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 2011, presso la sala espositiva del famoso Santuario mariano.

Si tratta di un evento straordinario che viene a concretizzare la proposta che il vescovo della diocesi di Tarbes-Lourdes, mons. Philippe Perrier, avanzò dopo aver visitato il Santuario del Volto Santo di Manoppello, nell'aprile 2010. In quell'occasione, mons. Perrier - accompagnato dall'arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto Bruno Forte - sostenne di "aver visto nel sofferito Volto di Manoppello le sofferenze della Madonna di Lourdes".

La mostra consterà di una serie di pannelli plurilingue che illustreranno la storia e il significato del Volto Santo, il confronto con la principale iconografia del Volto di Cristo nell'arte e con la Sindone e testimonianze sulla visita di Papa Benedetto XVI.

Una parte importante della esposizione riguarderà la correlazione tra il Volto Santo e il Volto della Madonna nelle varie espressioni di devozione e di fede che accomunano Lourdes e Manoppello, malati, sofferenti e pellegrini. Durante il periodo di apertura della mostra sono previsti incontri, convegni e proiezioni di filmati.



LA SUORA CHE PARLAVA CON IL VOLTO SANTO

FABRIZIO TRICCA

Suora Francescana Alcantarina
MARIA LEONILDE
DI SAN PIETRO D'ALCANTARA
al secolo Maria Luigia Caravella
Cerignola (FG) 5.9.1874
Manoppello (PE) 27.10.1958

Nell'ottobre 2008, in occasione del 50° Anniversario del Transito di Suor Maria Leonilde Caravella, la Comunità delle Suore Francescane Alcantarine di Manoppello ne ricordava la Figura esemplare di Educatrice e l'intensa spiritualità vissuta nella profonda devozione al Volto Santo di Gesù e ne raccoglieva notizie per avviare un processo di beatificazione. Oggi noi, seppur con ritardo, vogliamo far conoscere ai lettori del periodico un fulgido esempio di vita francescana, immagine vivente di umiltà, di obbedienza e di povertà e amore immenso al Volto Santo. Si ringrazia il Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna" di Cerignola nei signori Matteo Stuppiello e Salvatore Delvecchio che nel 2010, dopo decenni di



ricerche, hanno pubblicato un libro su Suor Leonilde dal quale noi abbiamo attinto la maggior parte delle informazioni. Nasce a Cerignola nel 1874 da Giuseppe Caravella e Maria Felicia Compierchio. A soli 12 anni (1886) lascia la sua famiglia per entrare nella Comunità del-

le Suore Terziarie Francescane Alcantarine a Salopaca (BN) indirizzata dal parroco del suo paese, don Cristoforo Intino, che, conoscendo a fondo i sentimenti della giovane, la segue nel suo percorso e ne indirizza la vocazione. Dopo diversi anni di cammino spirituale dove aveva fatte sue le rigide Regole Francescane ci fu il momento della "Vestizione" che si svolse a Castellammare di Stabia (NA). Maria Luigia aveva compiuto i 18 anni. L'anno successivo (1893) la ragazza passa nella Casa di Tocco da Casauria (PE) con la mansione di "Aiutante asilo" e qui nel 1895 emette i Voti semplici. Rimase in questo asilo fino al 1899 quando fu trasferita nella Casa Madre di Castellammare di Stabia. Nel 1903 torna a Tocco da Casauria dove si realizza il momento più bello della sua vita, la "Professione dei voti Perpetui".

Nel 1915 la vita spirituale di Suor Leonilde è profondamente segnata. Viene organizzato un pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo di Manoppello di un gruppo di consorelle, provenienti da Tocco da Casauria (Suor Leonilde in quel periodo risiedeva a S. Antonio Abate, la "Salette" Napoli); appena giunte in Santuario tutte si prostrarono in ginocchio davanti all'icona. Suor Leonilde, disse dopo alla Superiora, che lei non vedeva niente, né persone, né il via vai della gente, vedeva solo il Volto Santo e si sentiva tutta presa da quel Volto. Quel-

lo che avvenne tra Cristo e l'anima dell'umile suora non si seppe mai, una cosa è certa (lo hanno narrato le consorelle che stavano con lei) che rimase senza muoversi, estatica davanti allo sguardo di Cristo per ore intere, e solo per ubbidienza impostale dalla Superiora si alzò dalla balaustra per andare a consumare la frugale colazione. Appena finito di mangiare, col permesso della Superiora, ritornò di nuovo in chiesa e poiché l'urna del Volto Santo era chiusa, pregò gentilmente un frate che l'aprisse. Di nuovo si mise in contemplazione, mentre le altre erano in giro per la collina a respirare un po' di aria salubre. Alle consorelle che le chiesero cosa avesse detto per un giorno intero genuflessa lì davanti, rispose: "Ho chiesto al Volto Santo che è mio desiderio che noi Alcantarine esplicassimo la nostra missione in questo paese, terra benedetta e protetta dal Suo sguardo amoroso, e che io stessa potessi esercitare la mia missione sotto il Suo sguardo". Alcune suore risero, altre non diedero peso a ciò che la suora aveva detto. Ma il Volto Benedetto di Cristo appoggiò i desideri di suor Leonilde. Dopo poco tempo a Manoppello arrivarono tre suore Alcantarine per prestare il loro servizio presso un asilo. Era il 16 gennaio 1916. Le tre suore erano: Suor Leonilde Caravello, Suor Maria Di Donato, Suor Guglielmina Cozzolino (prima Superiora della Comunità). L'asilo era nell'ex Convento delle Suore Clarisse. Nei quaranta anni di

permanenza nella Casa di Manoppello, Suor Leonilde diventa, per tutta la comunità monastica, un fulgido esempio di vita francescana, immagine vivente di umiltà, di obbedienza e di povertà, come voleva la Regola, dettata da S. Francesco d'Assisi e praticata da S. Pietro d'Alcantara.

La cella di Suor Leonilde era poveramente arredata, come una cella francescana, dove oltre il letto c'era una sedia di legno con fondo in paglia, coperto da un cuscino con fodere molto rattoppate e consumate, un lavamani in ferro, un comodino che fungeva anche da inginocchiatoio e una cassa in legno dove veniva riposta la poca biancheria che aveva. La cosa più cara era una tela del Volto Santo e un'immagine della Madonna di Pompei che servivano alla suora per le sue assidue preghiere. L'incondizionata adesione di Suor Leonilde alla regola francescana della povertà si manifestava, anche, in un rapporto distaccato con il cibo, che assumeva solo per necessità e sempre con frugalità, pronta a rinunciarvi a favore degli altri.

Era una suora molto svelta e dinamica; aveva una salute ferrea, non stava mai ferma. Tutti i giorni si recava al Santuario a piedi per andare a trovare "il Volto Santo" davanti al quale si struggeva d'amore. Una volta un sacerdote disse a Suor Leonilde: "Tu non devi stare attaccata così al Volto Santo. Quella è un'immagine". Rispose Suor Leonilde: "Che stai a dire? La bestem-

mia". "No (riprende il sacerdote), tu devi stare attaccata a Gesù Sacramentato non al Volto Santo". Suor Leonilde andò su tutte le furie, non ci vide più: "se lo hai detto ora non lo dire più! Esci fuori! Quello è il Volto Santo la sopra: è vivo e vero; tu non sei neanche degno di stare in questo convento!" Il frate andò via in silenzio. Era Padre Fedele, Guardiano del convento del Volto Santo di Manoppello. Forse non si erano capiti. P. Fedele Forte da Vasto che, tra l'altro fu uno dei primi ad allestire dei locali per ospitare i pellegrini, voleva far comprendere che l'insigne e straordinaria reliquia del Volto Santo può essere oggetto di venerazione e non di adorazione. Solo l'Eucarestia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana (Lumen gentium 11), porta la presenza viva di Gesù in mezzo a noi "finché egli venga" (1 Cor 11,26).

La sua era una preghiera intima, nell'estatica contemplazione di Dio, del Volto Santo, della Madonna, a favore di quanti si rivolgevano a Lei sicuri in una parola di conforto e fiduciosi nella Sua intercessione per le tante sofferenze della vita.

Negli ultimi anni della sua vita dovette affrontare una sofferenza atroce. Mai si udì da lei un lamento: non vedeva, non sentiva quasi più, non poteva comunicare con le consorelle e con i devoti che non mancavano di visitarla. Tutti riconoscevano in quest'accettazione della sofferenza i segni di una santità.

Morì a Manoppello il 27 ottobre 1958.

CONVEGNO SUL VOLTO SANTO

TORUN - POLONIA

P. CESLAO GADACZ

Nei giorni dall' 11 al 13 maggio nella città di Nicola Kopernik a Torun in Polonia ha avuto luogo la Conferenza Interdisciplinare: le immagini Acheiropietos. Una verifica e un aggiornamento della ricerca sugli obiettivi: immagini non fatte dalle mani umane, chiamate dal greco: acheiropietos.

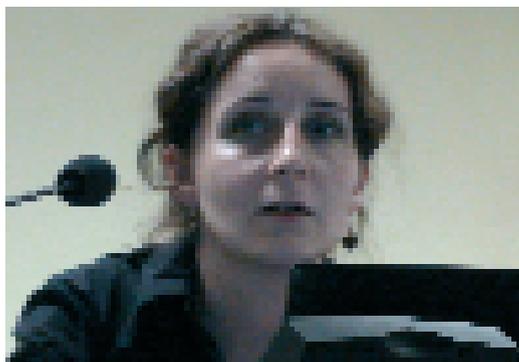
La Conferenza è stata organizzata dalla Facoltà Teologica dell'Università di Torun; dalla Facoltà Belle Arti dell'Università di Nicola Kopernik di Torun e dall'Istituto Filosofico, Sociologico dei Giornalisti dell'Università di Danzica, sotto la guida della commissione scientifica di: dott. Hab. don Dariusz Kotecki, prof. UMK (Università di Nikola Kopernik); dr hab. Zbigniew Treppa, prof. UG (Università di Danzica); prof. dr hab. Jan S. Jaworski, UW (Università di Varsavia); prof. Avinam Danin, UEG (Università Ebraica di Gerusalemme).

I titoli delle conferenze offrono una panoramica completa di ciò che è stato trattato nel convegno. Si è dato grande importanza all'immagine (della icona) nella vita dell'uomo e del suo valore religioso, nella ottica di diverse discipline scientifiche. Ovviamente tutto si focalizzava attorno alle immagini chiamate acheiropietos e tra queste con una speciale attenzione si parlava della Sindone di Torino, del Santo Volto di Manoppello e della Madonna di Guadalupe.

A me (e credo anche ai nostri lettori) interessava o interessa sapere qualcosa di più al riguardo del Santo Volto e della sua reliquia famigliare la Sindone di Torino. In ogni presentazione si poteva trovare qualcosa di interessante al riguardo, però io mi limiterò a segnalarne soltanto alcune.

E così per esempio il dr. Jan S. Jaworski scientificamente ha dimostrato che le strutture chimiche del lino (la Sindone) o di bisso marino (il Volto Santo) e le immagini che esse contengono sono misteriose. Cosa è diverso o cosa può essere diverso nelle





Dr. Karolina Treppa - Torun



Prof. Jan S. Jaworsky - Torun

strutture chimiche dei tessuti di acheiropoietos, quali sono le loro caratteristiche e come straordinariamente sono state approfittate le naturali capacità dei tessuti nel incidere in esse queste salde immagini.

Una novità è stata presentata dalla dr. Karolina Treppa che ha fatto una prova della verifica degli oggetti chiamati acheiropoietos, perché molti di essi sono considerati come tali per i motivi di una convenzione non invece mediante una verifica o un esame. La nostra relatrice ci ha presentato i tre criteri di tale verifica: 1. Teologico - biblico; 2. Naturale – tecnico; 3. Fotografico – storico – tradizionale e poi ha dimostrato che indubbiamente la Sindone di Torino e anche il Velo di Manoppello possiamo individuare come gli oggetti acheiropoietos: non fatti dalle mani umane.

Gli organizzatori di questa conferenza non si sono preoccupati soltanto della par-

te scientifica di questo incontro, ma hanno dato anche l'opportunità per gli incontri personali dei partecipanti durante i pasti comunitari, per poter scambiare idee, tecniche di collaborazione, o semplicemente per esprimere la gioia dello studio del medesimo oggetto. Tra questi una cena solenne veramente spettacolare, ricca di gustosi piatti tipici polacchi e accompagnata e conclusa con un concerto di musica classica offerto da giovani universitari. Concludendo bisogna dire che la conferenza non ha dato tutte le risposte alle domande preoccupanti però ha risvegliato di nuovo l'interesse di continuare la ricerca di questi o su questi oggetti chiamati acheiropoietos; ha approfondito la conoscenza di essi; ha smascherato alcune convinzioni false di questo tema e ha tracciato nuove piste della ricerca che verranno verificate prossimamente nel 2013 a Danzica.

INCONTRO DI DEVOTI

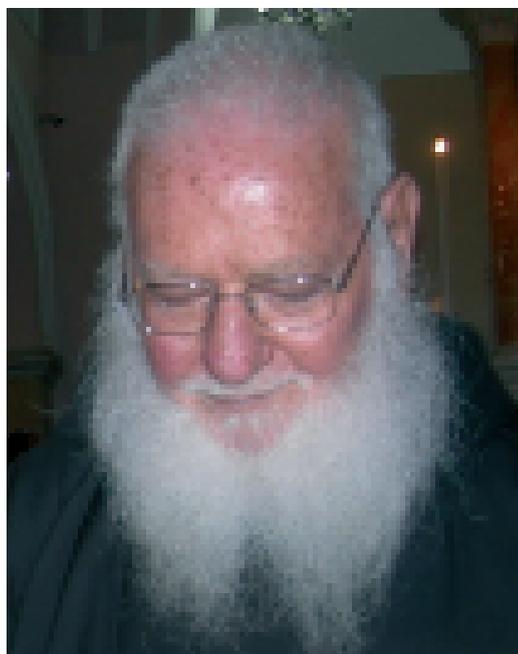
PER AVVIARE L'ISTRUTTORIA DIOCESANA PER RICONOSCERE LE VIRTÙ EROICHE DI PADRE DOMENICO DA CESE

PROF. ANTONIO BINI

Per molti era padre Domenico del Volto Santo ed era conosciuto anche da devoti di lingua tedesca

Circa 200 persone provenienti da varie parti d'Italia e anche dall'estero si sono incontrati a Manoppello in occasione 106° anniversario della nascita di Padre Domenico da Cese, per confermare le testimonianze rese in passato di fatti straordinari riferibili alla vita del cappuccino, aderendo al desiderio di P. Eugenio Di Giamberardino, vice postulatore.

P. Domenico – il cui vero nome era Emidio Petracca – era nato a Cese, frazione del comune di Avezzano (pr. dell'Aquila) il 27 marzo 1905 – da anni faceva parte della comunità dei frati del santuario del Volto Santo di Manoppello, quando si recò come pellegrino a Torino per visitare la Sindone, durante l'ostensione straordinaria del 1978. Dopo la visita al Duomo fu investito da un auto riportando gravi feri-



te. Ricoverato in ospedale cessò di vivere il 17 settembre 1978. Secondo alcune testimonianze avrebbe previsto la sua morte affermando nelle ultime ore di vita che "Questo sacrificio è per la Sindone di Torino e per il Volto Santo di Manoppello". Pare che le preoccupazioni per la Sindone fossero allora legate alle ipotesi che

ne mettevano in discussione l'autenticità, considerato che proprio durante quell'ostensione partì il progetto STURP (Shroud of Turin Research Project) che portò ai controversi risultati degli esami radio-metrici al Carbonio 14.

Dopo la celebrazione della messa, presieduta dal padre provinciale dei cappuccini per l'Abruzzo P. Carmine Ranieri, il vice-postulatore P. Eugenio Di Giamberardino ha invitato a consegnare le testimonianze scritte o l'impegno a fornirle. Particolarmente emozionato fr. Vincenzo d'Elpidio, che per anni ha tenuto tenacemente i contatti con tanti affezionati devoti di p. Domenico in Italia e all'estero.

Tra i tanti presenti Caterina, nipote di padre Domenico da Cese, P. Pietro di Guglielmo, che si recò a Torino per assistere il cappuccino morente, e sr. Blandina Paschalis Scoemer, che per coincidenza singolare vive nelle vicinanze del Santuario in via Cese, ossia nella strada dedicata al paese di origine di P. Domenico. Era a Manoppello anche Paul Badde, che nel suo libro "The Face of God", edito in sei lingue, dedica un capitolo a P. Domenico e alla sua vita parallela a quella di P. Pio da Pietrelcina, ricordando l'episodio singolare della bilocazione di P. Pio in preghiera davanti al Volto Santo all'alba dell'ultimo giorno della sua vita terrena. Lo stesso Badde ha espresso l'intenzione di scrivere un libro sulla straordinaria vita del frate che come P. Pio ebbe le stimmate in



alcuni periodi della sua vita.

Significativa la presenza di sr. Maria discepola del Volto Santo, proveniente da Ruvo di Puglia (provincia di Bari), in continuità con le vicende umane e religiose di sr. Amelia di Rella, che nell'anno 1970 fu miracolata da P. Domenico, quando davanti al Santuario si alzò in piedi riprendendo a camminare normalmente dopo essere stata sin dall'età di dieci anni costretta sulla sedia a rotelle.

Il miracolo occorso alla giovane – che poi decise di prendere i voti – è di dominio pubblico e sono migliaia le persone che annualmente da Ruvo di Puglia e dalle città vicine si recano in pellegrinaggio al Volto Santo. Fu lo stesso P. Domenico ad inaugurare e benedire (1977) l'altare dedicato al Volto Santo nell'antica cattedrale pugliese.

Il cappuccino fu un instancabile divulgato-

re del Volto Santo di Manoppello. Alla sua tenacia si deve la mostra allestita dal Santuario a Pescara nel settembre 1977, in coincidenza con il Congresso Eucaristico nazionale, che culminò con l'arrivo di Papa Paolo VI.

La mostra – esclusa dai programmi ufficiali – fu casualmente visitata da un giornalista che raccontò di questa singolare immagine su un periodico cattolico svizzero di lingua tedesca, creando i presupposti per una nuova fase di conoscenza del Volto Santo oltre i confini regionali e nazionali. Infatti il periodico finì nelle mani dell'iconografa sr. Blandina Pashalisc Schloemer, che notò somiglianze con il volto della Sindone, inviando le sue prime valutazioni al prof. Werner Bulst, massimo studioso tedesco di sindonologia il quale coinvolse nelle ricerche P. Heinrich Pfeiffer, il quale dedicò anni di ricerche all'immagine di Manoppello, i cui esiti portarono, insieme ad altri studi, alla "riscoperta" del Volto Santo e al pellegrinaggio di Benedetto XVI.

Per tanti devoti padre Domenico era già santo in vita, per le sue straordinarie capacità di ascolto e di leggere nell'animo di tante persone sofferenti che a lui si rivolgevano quotidianamente con speranza e che invitava a pregare sempre il "Volto Santo di nostro Signore Gesù Cristo", come scrive anche nella lettera allegata diretta ad una signora, che è soltanto una delle migliaia che ha scritto con infinita pazienza alle tan-

te persone sofferenti che si rivolgevano a lui dall'Italia e dall'estero per ottenere una parola di sollievo e di speranza.

Proprio perché la sua vita appare inscindibile dal Volto Santo, diverse persone sono tornate ad esprimere il desiderio che i resti mortali di P. Domenico siano tumulati nel cimitero attiguo al Santuario, accanto ad altri frati, per consentire ai tanti devoti che giungono a Manoppello di pregare anche sulla sua tomba.

L'incontro si è chiuso nella diffusa speranza che l'atteso processo di beatificazione di P. Domenico possa finalmente avere inizio, superando ritardi e rinvii.

Tra i suoi devoti non mancavano tedeschi, austriaci e svizzeri dai quali P. Domenico riceveva molte lettere. Per rispondere sempre alle persone sofferenti che si rivolgevano a lui con speranza si avvaleva della collaborazione come traduttrice della sig.ra Verena Zach, che viveva a pochi chilometri da Pescara. Dopo la morte di P. Domenico la sig.ra Zach sarebbe tornata in Svizzera.

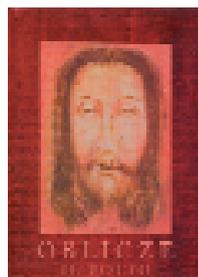
Si invita quanti desiderano fornire la propria testimonianza sul venerato cappuccino a inviarla, insieme ad eventuali lettere o documenti, a:

P. EUGENIO DI GIAMBERARDINO
*Convento cappuccini
Via Incoronata
66053 Vasto (CH).*

Notizie in breve

NUOVO LIBRO PUBBLICATO IN POLONIA

Oblicze - Il Volto è il titolo del nuovo libro polacco, pubblicato a conclusione dell'Anno Sacerdotale, che contiene un'ampia rassegna di dipinti e tavole di Maria Bienkowska-Kopczynska, ispirati al Volto Santo di Manoppello. Con una ricca introduzione, in polacco ed in italiano, spiega la bellezza del dono di poter stare a contemplare il vero Volto di Gesù.



DER MANOPPELLO – CODE (Il codice di Manoppello)

Sottotitolo: "Note di un giurista - Davvero una storia incredibile".



Il giurista scrittore si chiama Mark van den Hovel ed ha pubblicato questo libro alla fine dello scorso anno. Facendo riferimento all'ampia bibliografia sul Volto Santo finora edita, a documentati e reportage televisivi, ne ha tratto le conseguenze dal punto di vista suo personale, parlando del velo "codificato", della pia leggenda della "vera icona", del Volto Santo alla luce della scienza, la visita del Papa al Santuario di Manoppello, le indagini sul bisso, il confronto con la Sindone di Torino, il Volto Santo nella letteratura, le associazioni ecc. Molte sono le testimonianze delle svariate visite

che lui personalmente ha effettuate alla Basilica del Volto Santo.

RAYMOND FROST A MANOPPELLO

Lo studioso di San Francisco che ha da tempo realizzato un documentato blog interamente dedicato al Volto Santo – holyfaceofmanoppello.blog – ha seguito le processioni del 15 e 16 maggio 2011. L'occasione è stata utile per incontrare e scambiare le proprie riflessioni con Paul Badde, p. Pfeiffer, sr. Blandina e la comunità dei cappuccini, che lo hanno ringraziato per l'importante opera di divulgazione del Volto Santo negli Stati Uniti e nei paesi di lingua anglosassone.



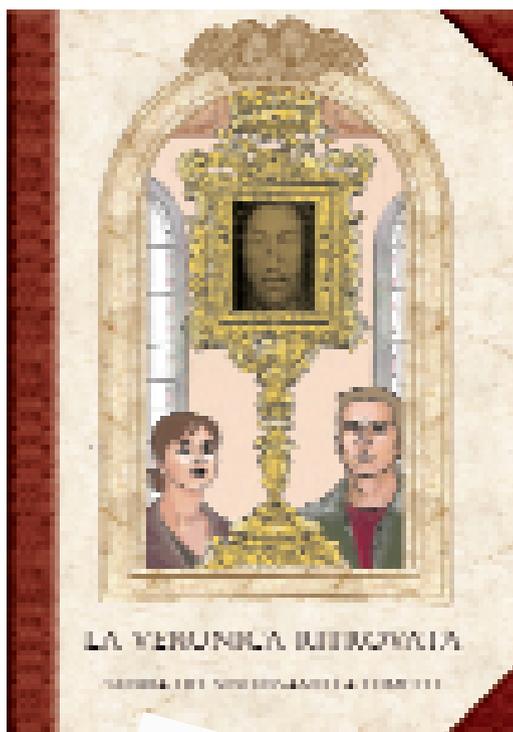
LA VERONICA RITROVATA STORIA DEL VOLTO SANTO A FUMETTI

La Veronica ritrovata è il titolo di un nuovissimo libro sul Volto Santo a fumetti, che sta andando in stampa in questi giorni. Un libro diverso dagli altri poiché per comunicare si avvale del linguaggio delle immagini. Il Rettore del Santuario già da alcuni anni aveva pensato ad una storia del Volto Santo a fumetti, raccontata in modo facile, tale da essere capita anche dai bambini, ma l'ha potuta vedere realizzata soltanto quest'anno. Si sa, per una simile opera occorrono tante accortezze: comporre un testo in forma di dialogo, intrecciare una trama, consultare i documenti e rispettarne il contenuto, ricercare un disegnatore o una scuola di disegno adatta (come infine è accaduto individuandola in quella di Pescara), ecc.

L'idea si è concretizzata quando due giovani polacchi, grazie alla lettura dei libri di Paul Badde e di Saverio Gaeta, hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore, celebrando il matrimonio qui al Volto Santo.

Sono essi, infatti, che nel libro raccontano la storia della Sacra Immagine, intrecciata con la loro storia, e si confidano l'un l'altro ciò che hanno capito del significato della Reliquia.

Ora, grazie a questo originale libro, bambini e adulti, scorrendo una lunga serie di strisce di disegni con i balloon, possono conoscere, divertendosi, la storia ed il significato del Volto Santo.



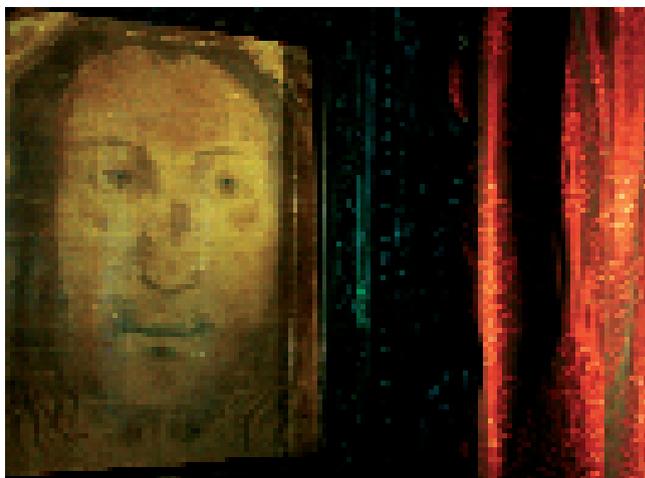
RESTAURATA LA CAPPELLA DEL MONASTERO DI S. CHIARA A MANOPPELLO

Fate di questo piccolo tempio un luogo di meditazione e preghiera, così come lo è stato per secoli. La calorosa raccomandazione è stata pronunciata dall'arcivescovo Bruno Forte durante la cerimonia di riapertura della chiesa dell'Annunziata, chiusa dopo il terremoto del 1984. Presente anche il prefetto Vincenzo D'Antuono, che si è interessato personalmente a far ottenere il finanziamento necessario al ripristino dell'agibilità del luogo di culto. Berardino D'Eramo è stato l'architetto, scomparso da poche settimane, che ha progettato e diretto i lavori. In questa piccola chiesa veniva collocato il Volto Santo e vegliato la notte dai fedeli, quando, durante le feste popolari di maggio, dalla sua sede abituale veniva portato alla chiesa parrocchiale di san Nicola di Bari. Il parroco don Nicolino Santilli utilizzerà questa chiesa ogni venerdì per l'adorazione con il Santissimo Sacramento.



TENDAGGIO NUOVO PER IL RELIQUIARIO

Un suggerimento di persone devote e competenti in arte sacra, è stato allestito un nuovo tendaggio nel tempio che ospita il Volto Santo, di colore bordeaux, ad imitazione di quello che a Roma addobba la stanza dov'è custodita la Veronica. Stesso tendaggio si trova in tanti altri espositori di reliquie. Sembra che dia un tono più caldo ai colori e favorisca il raccoglimento.



PAPA BENEDETTO XVI - PENSIERI SUL VOLTO SANTO

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

In questo volume - dice Lucio Coco nella presentazione della serie dei Pensieri di papa Benedetto XVI - si raccolgono alcune riflessioni del Santo Padre sul Volto di Cristo, su Gesù Volto di Dio, sul Volto della Passione e sul riflesso che questo Volto produce sulle nostre esistenze, sulle nostre scelte perché la nostra immagine possa conformarsi sempre più a quei divini lineamenti e così possa approfondirsi e prendere sempre più forma il nostro essere cristiani.

Più volte egli riprende l'invito del salmista a "ricercare sempre il suo volto" (cfr. Sl 104,4) e il commento di sant'Agostino che sottolinea che questa ricerca è inesauribile e si prolunga nell'eternità: più entriamo infatti nello splendore di questo volto «più grandi saranno le scoperte, più bello sarà andare avanti e sapere che la ricerca non ha fine e che perciò il trovare è senza fine e quindi è eternità - la gioia di cercare e insieme di trovare» (Discorso, 21.8.05)".

In questo libro viene riportato anche il discorso che Sua Santità pronunciò il giorno della sua visita a Manoppello il 1° settembre del 2006.



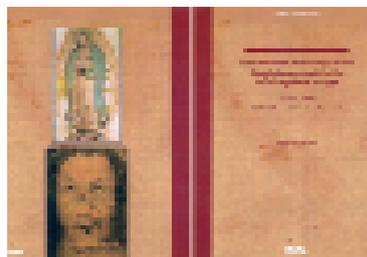
CONFERENZE SUL VOLTO SANTO ALL'ESTERO

A d opera di **Suor Petra Maria**, si sono svolte alcune giornate di informazione sulla storia e sul significato del Volto Santo in varie città della Germania e in Olanda. Le persone che hanno partecipato agli incontri, hanno avuto il desiderio di vedere il Volto Santo e molti sono venuti a visitare il Santuario. Le principali città: Kolping (Bremerhaven), Werl (Dortmund), Parrocchia St. Matthäus Alfter (Bonn), Piccolo Seminario dei Legionari Christi Bad Münstereifel (Bonn), Parrocchia St. Maria Regina in Niederhausen (Frankfurt), Würzburg, Istituto "Ida's koffiekamer" Amsterdam, Olanda.



PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FRASCATI

A cura dell'ENEA sono stati pubblicati gli atti del convegno internazionale sulle principali immagini acheropite (Sindone, Tilma di Guadalupe e Volto Santo di Manoppello) tenutosi presso il Centro di Ricerche dello stesso ente a Frascati, dal 4 al 6 maggio 2010 e coordinato dal prof. Paolo Di Lazzaro. Si è trattato del primo confronto scientifico internazionale - diverso dal contesto strettamente legato al mondo religioso - nel cui ambito si è discusso del Volto Santo, che ha visto impegnati scienziati, accanto a storici e ricercatori provenienti vari paesi, tra cui Stati Uniti, Francia, Austria, Canada, Danimarca, Germania, Messico, Israele, Francia, Polonia, Spagna, Italia. Tra questi non sono mancati quelli che hanno poi raggiunto il Santuario per conoscere direttamente il Volto Santo. Le tesi emerse nel convegno sono destinate a favorire ulteriori studi e ad allargare la cerchia dei ricercatori che si occupano di queste straordinarie immagini. Per chi è interessato agli atti del convegno si consiglia di consultare il sito www.acheiropoietos.info



IL VOLTO SANTO A SERVIZIO DELLA SALVEZZA

Questo è il titolo di un opuscolo di 44 pagine curato da P. Winfried M Werner e pubblicato a Regensburg all'inizio del 2011. Nel testo si spiegano anche le ragioni dell'apertura di una casa - quella delle Ancelle del Santissimo Sangue - a Manoppello, in contrada Vallone, n. 13. Il sito www.sanguedicristo.eu presenta testi in italiano, tedesco e polacco.



LIBRO DI LUISA GASBARRI

Vedere il vero Volto di Cristo è il titolo di un interessante paragrafo del libro di Luisa Gasbarri "101 cose da fare in Abruzzo almeno una volta nella vita", ed. NewtonCompton, Roma. La giovane scrittrice descrive in modo intenso e personale l'incontro con il Volto Santo: "quello sguardo all'improvviso vi suggerisce che forse i veli da rimuovere sono in voi. Veli fatti di noia, d'ipocrisia, di presunzione. Inavvertiti e cruciali". Appena un frammento per evidenziare l'invito ad una conoscenza meno superficiale del Volto Santo e della stessa regione.

CONCERTO DI NATALE DEL CORO DI SAN ANDREA

Diretto da P. Fiore Paglione, con l'aiuto all'organo di Stefania Di Giuseppe e di Emiliano Giannetti, ha tenuto nella Basilica del Volto Santo, subito dopo Natale, un concerto di musica polifonica il coro parrocchiale di Sant'Andrea di Pescara. E' stato costituito nel 1974 dal preesistente coro parrocchiale già impegnato da anni nella animazione liturgica della chiesa di S. Andrea. Allo



studio della polifonia sacra e profana affianca presto l'attenzione verso le tradizioni popolari della propria regione, diventando così una delle più affermate e complete espressioni della coralità abruzzese. Una intensa attività concertistica lo ha portato a partecipare alle maggiori rassegne nazionali ed internazionali, senza peraltro trascurare una capillare opera di diffusione della polifonia di ogni tempo nel territorio della regione.

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Dopo il lusinghiero successo di pubblico e di critica dello scorso anno, voluta dal Presidente del Consiglio Provinciale di Pescara Giorgio De Luca e organizzata da Assunta Olivieri, si è tenuta la seconda edizione del Concerto dell'Epifania nella Basilica del Volto Santo di Manoppello. C'è stata la partecipazione del "Coro San Francesco e Santa Chiara a Montughi" di Firenze. Tra gli interpreti sono la soprano Caterina Maria di Tindari, il basso Luciano Graziosi (tra l'altro nativo di Manoppello), Al piano Monica Anglani, al flauto Michele Matteoli, direttore è Enrico Rotoli. Ha presentato il concerto

Silvano Console. E' stato eseguito un ricco programma di brani per soli e per coro che hanno spaziato dal '600 ai giorni nostri e di diverse tradizioni musicali: inglese, francese, tedesca e naturalmente italiana con Bellini, Verdi e Mascagni. Dunque musica colta, operistica, e musica più popolare, legata alle festività del Natale.



DVD IN LINGUA FIAMMINGA

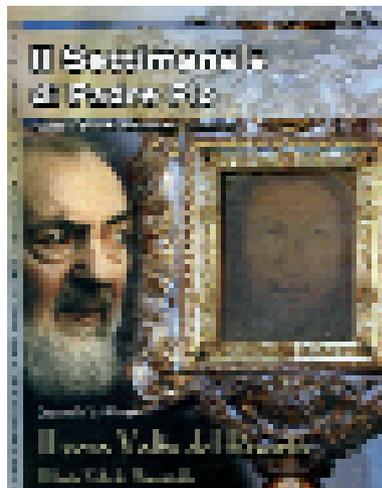
Alle 7 lingue dell'ultimo DVD di Antonio Frascadore "Il Sacro Velo", è stata aggiunta nuova lingua, quella "fiamminga". Così la storia del Volto Santo può essere ascoltata ora, nella loro madre lingua, anche dagli olandesi, dagli abitanti dei Paesi Bassi, dai Belgi della Capitale e dagli abitanti delle Fiandre francesi.

RICORDATA LILIANA SARACINO CALDARONE

Il 30 aprile 2011 con un convegno, una pubblicazione e una mostra allestita presso la scuola primaria di Manoppello è stata ricordata la maestra Liliana, scomparsa negli anni scorsi. E' stata evidenziata la sua opera appassionata nella scuola e per il territorio, apprezzata da generazioni di manoppellesi. E' stata anche segnalata la sua collaborazione con il Bollettino del Volto Santo.

SPECIALE VOLTO SANTO SU "IL SETTIMANALE DI PADRE PIO"

Lo speciale di Pasqua de "Il Settimanale di Padre Pio" n. 16 del 24 aprile 2011 è stato dedicato al Volto Santo di Manoppello, definito "il Vero Volto del Risorto". La rivista, diretta da p. Stefano Miotto, si occupa della reliquia con più contributi e approfondimenti curati da Renzo Allegri, sr. Blandina, Lorenzo Bianchi e Antonio Farina, accompagnati da numerose immagini. Lo speciale di 19 pagine comprende la significativa testimonianza di Renzo Allegri, l'autore dell'articolo pubblicato nel 1978 da una rivista cattolica svizzera di lingua tedesca, che attirò l'interesse di sr. Blandina e il successivo avvio delle ricerche sul Volto Santo. Il giornalista e scrittore è noto per i suoi studi su Padre Pio da Pietrelcina.



NUOVI SITI IN POLONIA E GERMANIA

Il Santuario segue con interesse la divulgazione sul web di testimonianze sul Volto Santo. In questo numero del Bollettino segnaliamo il sito www.sudariumchristi.com realizzato dall'industriale tedesco Martin Prosch in lingua tedesca, inglese e italiana, con foto e testi di sr. Blandina Paschalis Schlömer, Paul Badde, Prof. Andreas Resch, Dr. Raphaela Pallin e Eva-Maria Proksch. Si tratta di un sito



professionale che si avvale di soluzioni avanzate in base alle quali è possibile mostrare efficacemente le sovrapposizioni tra Volto Santo e Sindone. Il sito comprende anche diverse informazioni utili ai pellegrini. L'altro sito che viene segnalato in questo numero è www.manoppello.eu - in lingua polacca - curato personalmente da Julius Maszloch. Il sito - che si avvale di una straordinaria dotazione di immagini fotografiche professionali, comprende anche video, bibliografie e documenti.

Dalle pagine del Bollettino non può che esprimersi il più vivo ringraziamento e apprezzamento per l'impegno e la dedizione del sig. Martin Prosch e del sig. Julius Maszloch nella realizzazione dei rispettivi siti - interamente dedicati al Volto Santo - i quali concorrono a svolgere un'opera efficace di divulgazione che appare rispettosa delle ricerche storiche e scientifiche e soprattutto del carattere religioso che ispira la comunicazione nel suo complesso.



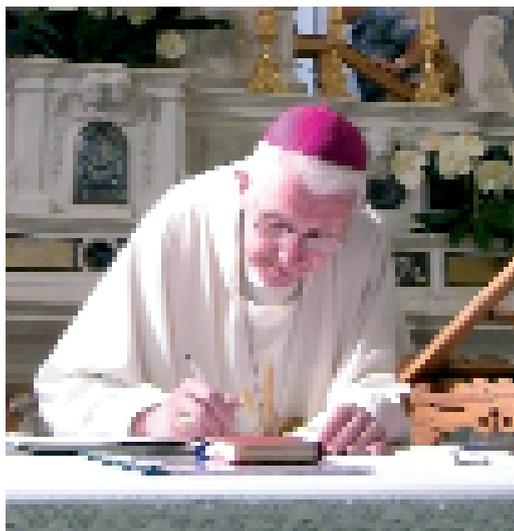
PRESENTAZIONE NUOVO LIBRO PAPA

Il 17 aprile, vigilia della Domenica delle Palme, il Movimento Ecclesiale di Comunione e Liberazione, con una serie di letture scelte, ha presentato, nella nostra basilica del Volto Santo, il nuovo libro del Papa Benedetto XVI "Gesù di Nazaret, dall'ingresso in Gerusalemme fino alla Risurrezione". L'incontro, iniziato alle 18.30 e terminato alle 20.00, ha visto una larga ed attenta partecipazione

Visite eccellenti



Must. Rev. Elenito Galido
D.D. Diocesi di Iligan, Iligan City, Filippine



Mons. Amedeo Grab
Vescovo emerito di Coira (Svizzera)



Archiepiskop Pavel Pezzi
*Mitropolit Rimsko-Katolicheskoy
Arhieparhiy Bozhyey Materi v Moskve Russia*

Mons. Kirill Klimovich
*Vescovo della diocesi di San Giuseppe
a Irkutsk (Russia)*



Mons. Wieslaw Mering
Vescovo di Loclawski

Visite eccellenti



S. E. Mercedes A. Tuason
Ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede, Roma



Fernando Felipe Sanchez Campos
*Ambasciatore della Repubblica
di Costa Rica presso la Santa Sede - Roma*



S.E. Mons. Jan Watroba
Vescovo ausiliare diocesi di Czestochowa

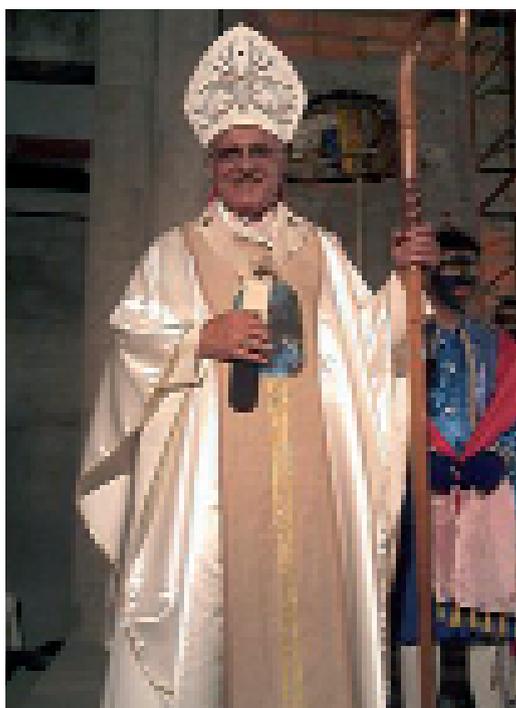
S.E. Mons. Kazimierz Gurda
Vescovo diocesi di Kielecki

Visite eccellenti



S.E. Mons. Dionigi Tettamanzi
Cardinale di Milano
In visita al Santuario con 85 giovani preti

Visite eccellenti



S.E. Mons. Baltazar Porras Cardozo
*Vescovo della Archidiocesi di Merida
Venezuela*



S.E. Mons. Gerardo Rocconi
Vescovo di Jesi, Ancona



S.E. Mons. Francesco Gioia
*Arciv. Emerito di Camerino - S. Severino Marche
o.f.m.cap - Delegato Pontificio per la Basilica
di S. Antonio di Padova, tra P. Carlo Serra,
Ministro Provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo
e P. Carmine Ranieri, Ministro Provinciale dei
Frati Cappuccini d'Abruzzo, in un breve
intervallo in occasione degli esercizi spirituali
interobedienziali predicati dal presule
a Tocco da Casauria*

Pellegrinaggi

NOVEMBRE 2010

1 FORLÌ
1 TORREMAGGIORE (FG)
1 SALTARA (PS)
1 PALAGIANO (TA)
1 MANDURIA (TA)
6 ROMA
1 SCERNE DI PINETO (TE)
1 GDA_SK (POLONIA)
1 VILLARICCA (NA)
1 GDA_SK (POLONIA)
1 COLONIA (GERMANIA)
1 BARI
1 NAPOLI
1 GRUMO APPULA (BA)
1 NOWY_S_CZ (POLONIA)
1 ZBKOWICE_ULSKIE (POLONIA)
1 BRZEG (POLONIA)
1 PARIGI (FRANCIA)
1 UDINE
1 WA_BRZYCH (POLONIA)
1 ANCONA
1 JAB_OW0 (POLONIA)
1 ROPPEN (AUSTRIA)
1 THAYA (AUSTRIA)
1 VION (FRANCIA)
1 ORTODOSSI DA VENEZIA
1 PERUGIA
1 AFRAGOLA (NA)
1 RIMINI
1 LEGNAGO (VR)
1 BORZYSZKOWY (POLONIA)
2 STRZELCE (POLONIA)
1 RIANO (RM)
1 ERCOLANO (NA)
1 PESCARA
1 FRANCAVILLA AL MARE (CH)
1 SULMONA (AQ)
1 MIGLIANICO (CH)
1 LUCO DEI MARSÌ (AQ)
1 MONTESILVANO (PE)
1 TOLLO (CH)
1 S. BENEDETTO DEI MARSÌ (AQ)
1 LUBANIA (POLONIA)
1 SEATTLE (USA)
1 CAGIARI
1 POZNA_ (POLONIA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 WIRY (POLONIA)
1 SINGAPORE
1 MAUI LOSINI (CROAZIA)
1 BOCA (NO)
1 PIANELLA (PE)
1 MONOPOLI (BA)
2 NAPOLI
1 CAMPOBASSO
1 BOJANETS (UCRAINA)
1 MELFI (PZ)
3 WARSZAWA (POLONIA)

DICEMBRE 2010
1 TERMOLI (CB)
1 RAPINO (CH)
2 BARI
1 CARONNO PERTUSELLA (VA)
1 PESCARA
1 TRIVENTO

1 CASTEL FRENTANO (CH)
1 S. COSMA E DAMIANO (LT)
1 MARINA DI CITTÀ S.ANGELO (PE)
1 MOSCA (RUSSIA)
1 MNISZKÓW (POLONIA)
1 BOLZANO
1 CASERTA
1 TREPUIZZI (LE)
2 CAMBIAGO (MI)
1 BERGAMO
1 PESCARA
1 TERNI
1 CARMIANO (LE)
1 MODUGNO (BA)
1 PROVINCIA PESCARA

GENNAIO 2011

1 ASCOLI PICENO
1 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
1 SALÒ (BS)
1 ALTAMURA (BA)
1 PRUDNIK (POLONIA)
1 FIRENZE
1 ROMA
1 MIGLIANICO (CH)
1 LANCIANO (CH)
1 OSTUNI (BR)
3 CHIETI
1 NOWY_S_CZ (POLONIA)

FEBBRAIO 2011

1 BRZESKO (POLONIA)
2 KRAKÓW (POLONIA)
1 RADOM (POLONIA)
1 CHIETI SCALO
1 CZARNY DUNAIEC (POLONIA)
1 VILLAMAGNA (CH)
1 RIPA TEATINA (CH)
1 FRANCAVILLA AL MARE (CH)
1 MIGLIANICO (CH)
1 TOLLO (CH)
1 BARI
1 PESCARA
1 CHIETI
1 LUBA_ (POLONIA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
2 MILANO
1 ROMA
1 LA STORTA (RM)

MARZO 2011

2 APRILIA (LT)
1 GROSSETO
1 POTENZA PICENA (MC)
1 GUIDONIA (RM)
2 ROMA
1 STORNARA (FG)
1 BAGNI DI TIVOLI (RM)
1 LUBUN (POLONIA)
1 CITTÀ VARIE (UCRAINA)
1 NAPOLI
2 FOIGNO (PG)
1 REUNION (FRANCIA)
1 CASORIA (NA)
2 BARI
1 KRA_NIK (POLONIA)

1 CITTÀ VARIE (KOREA)
1 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
1 RECANATI (MC)
1 MARTINSICURO (TE)
1 ROCCA MANDOLFI (IS)
1 TERAMO
1 PESCARA
1 BIA_YSTOK (POLONIA)
1 AFRAGOLA (NA)
1 ROMA
1 ALBEROBELLO (BA)
1 IESI (AN)
1 TRIESTE
1 LADISPOLI (RM)
1 CIVITELLA DEL TRONTO (TE)
1 ASCOLI PICENO
1 ROMA
1 NAPOLI
1 CASTELPIANIO (AN)
1 FRANCAVILLA AL MARE (CH)
1 MODUGNO (BA)
3 WARSZAWA (POLONIA)
1 BECKINGEN (GERMANIA)
1 BRZEG (POLONIA)
1 PORTICI (NA)
3 ROMA
1 AVEZZANO (AQ)
1 ATESSA (AQ)
1 LIONI (AV)
3 BISCEGLIE (BA)
1 TOR SAPIENZA (RM)
1 SANT'AGNELLO (NA)
1 GRAGNANO (NA)
1 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
1 AVERSA (CE)
1 RUVO DI PUGLIA (BA)
1 SORRENTO (NA)
1 NOWY_S_CZ (POLONIA)
1 GORZÓW_WIELKOPOLSKI (POLONIA)
1 LEGNICA (POLONIA)
1 LAKEWOOD NY (USA)
1 BYDGOSZCZ (POLONIA)
1 TORU_ (POLONIA)
1 ROCCASECCA (FR)
2 DALLAS UNIVERSITY (USA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 PORRETTA TERME (BO)
1 BARI
1 TRANI (BA)
1 KRAKÓW (POLONIA)

APRILE 2011

1 NOWY_WL_NICZ (POLONIA)
1 REPUBBLICA DI SAN MARINO
1 CALCINAIA (PI)
1 MIKO_AIKI (POLONIA)
1 TOLENTINO (MC)
2 PIANELLA (PE)
1 L'AQUILA
1 CITTÀ VARIE (THAILANDIA)
1 ALTINO (CH)
1 ELICE (PE)
1 LANCIANO (CH)
1 CEPAGATTI (PE)
2 VILLARASPA DI SPOLTORRE (PE)
1 BROCCOSTELLA (FR)
2 OSIMO (AN)
1 GROTTAMARE (AP)

1 CHORZÓW (POLONIA)
1 KIELCE (POLONIA)
1 MADONNA DELLE PIANE (CH)
2 PESCARA
4 ROMA
1 FERMO (AP)
1 S. MARCO IN LAMIS (FG)
1 TERAMO
1 NOWY_S_CZ (POLONIA)
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 TORU_ (POLONIA)
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 OPOLE (POLONIA)
2 PORTO POTENZA PICENA (MC)
1 BARBERINO (FI)
4 SCAFA (PE)
1 MILANO
1 BAIA - BACOLI (NA)
1 VERONA
1 SUCHEDNIÓW (POLONIA)
1 SMARZEWICZE (POLONIA)
1 PASSORIC N. J. (USA)
1 VILLAMAGNA (CH)
2 LANUVIO (RM)
1 TORTORETO (TE)
3 SANTERAMO (BA)
2 TRIGGIANO (BA)
1 S. PALOMBA POMEZIA (RM)
1 CASTIGLIONE FIORENTINO (AR)
1 SAN MARINO (RSM)
1 AVEZZANO (AQ)
1 CHIETI
2 PESCARA
1 SAMBUCETO (CH)
1 VILLAMAGNA (CH)
1 URURI (CB)
10 ROMA
1 SAN NICOLA (CE)
2 MORRO D'ALBA (AN)
1 TOLLO (CH)
2 POMEZIA (RM)
1 NARNI (TR)
1 URBISAGLIA (MC)
1 TERAMO
4 SCAFA (PE)
3 IESI (AN)
1 VITERBO
1 S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
1 TIVOLI (RM)
4 FOGGIA
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 TRANI (BT)
1 CISTERNA (LT)
1 FOIGNANO (AP)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 GIULIANOVA (TE)
1 CEPRANO (FR)
1 TOCCO DA CASOURIA (PE)
1 CARAMANICO TERME (PE)
1 WODZIS_AW_ULSKI (POLONIA)
1 ROMA
1 ARSOLI (RM)
1 CATANZARO
1 CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
1 S. ATTO (TE)
1 ASCOLI PICENO
1 MANTOVA
1 LINZ (AUSTRIA)

Pellegrinaggi

1 WROC_AW (POLONIA)
1 FILIPPINI COLLEGIO PONT. ROMA
1 MAYENNE (FRANCIA)
1 CECINA (LT)
1 ANDRIA (BA)
2 L'AQUILA
1 AIGNAN (FRANCIA)
1 CASABORDINO (CH)
1 CHIETI SCALO
1 AVEZZANO (AQ)
1 OSIMO (AN)
1 CASTELLUCCIO (FG)
1 CIVITAVECCHIA (RM)
1 MILANO
2 L'APEDONA (FM)
4 S. GIOVANNI ROTONDO (FG)
1 TORINO DI SANGRO (CH)
1 FOIGNO (PG)
1 VASTO (CH)
3 GRUMO APPULA (BA)
1 BIA_A PODLASKA (POLONIA)
1 LOS ANGELES (USA)
1 MASCALUCIA (CT)
2 POZNA_ (POLONIA)
1 _ARY (POLONIA)
1 WROC_AW (POLONIA)
1 CITTTA VARIE (MESSICO)
1 OSTROWIEC (POLONIA)
3 KRAKÓW (POLONIA)
2 WARSZAWA (POLONIA)
1 KRASNObROD (POLONIA)
3 RZESZÓW (POLONIA)
2 WARSZAWA (POLONIA)
1 WROC_AW (POLONIA)
2 BUDZISZEWICE (POLONIA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 TCZEW (POLONIA)
3 RZESZÓW (POLONIA)
1 _ÓD_ (POLONIA)
1 STARA WIE_ (POLONIA)
1 CZ_STOCHOWA (POLONIA)
1 KOSZALIN (POLONIA)
1 BIELSKO BIA_A (POLONIA)
1 _YWIEC (POLONIA)
1 PU_AWY (POLONIA)
1 W_GIERSKA GÓRKA (POLONIA)
1 TARNÓW (POLONIA)
1 JORDANÓW (POLONIA)
1 SZAFIARY (POLONIA)
4 LEGNICA (POLONIA)
1 CHICAGO (USA)
2 LUBLIN (POLONIA)
1 CZ_STOCHOWA (POLONIA)
2 BEIRUT (LIBANO)
1 MEXICO, DF (MESSICO)
1 TARNÓW (POLONIA)
1 CZERMIN (POLONIA)
4 GROMNIK (POLONIA)
1 LIPSKO (POLONIA)
1 BRZESKO (POLONIA)
2 WROC_AW (POLONIA)
1 SKOCCZÓW (POLONIA)
1 L'AQUILA
1 SULMONA (AQ)
1 CELANO (AQ)
1 ALVERNIA (POLONIA)
2 _ÓD_ (POLONIA)
1 TRIGGIANO (BA)

1 SUMMONTE (AV)
1 PRUDNIK (POLONIA)
1 GDA_SK (POLONIA)
1 POR_BKA USZEWSKA (POLONIA)

MAGGIO 2011

1 GUGLIONESI (CB)
1 RUVO DI PUGLIA (BA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 CZ_STOCHOWA (POLONIA)
3 GIUVICE (POLONIA)
1 SAN MARCO IN LAMIS (FG)
1 BONEFRA (FG)
1 KATOWICE (POLONIA)
1 MILANO
1 CITTÀ VARIE (FILIPPINE)
1 MI_SK (POLONIA)
3 GDA_SK (POLONIA)
6 LUBIN (POLONIA)
1 MI_DZYRZECZ (POLONIA)
1 CHODZIE_ (POLONIA)
2 _ÓD_ (POLONIA)
1 KATOWICE (POLONIA)
5 POZNA_ (POLONIA)
1 USTKA (POLONIA)
2 DOBZYCE (POLONIA)
1 CHICAGO (POLONIA)
1 PIĄSKOWO (POLONIA)
3 WARSZAWA (POLONIA)
1 BARANOWO (POLONIA)
1 E_K (POLONIA)
2 NOWY TARG (POLONIA)
1 Sopot (POLONIA)
1 SAN SEVERO (FG)
1 LUSTENAU (AUSTRIA)
1 KALISZ (POLONIA)
1 _A_CUT (POLONIA)
1 ZAMO_ (POLONIA)
1 BIAŁA PODLASKA (POLONIA)
1 DUNINOWO (POLONIA)
1 PRZEMY_Ł (POLONIA)
2 KAKÓW (POLONIA)
1 ZAWIERCIE (POLONIA)
1 RZESZÓW (POLONIA)
1 NOWY S_cz (POLONIA)
1 RANI_ÓW (POLONIA)
2 OTWOCK (POLONIA)
1 CZESKI CIESZYN (POLONIA)
1 BIELSKO (POLONIA)
2 KROSNO (POLONIA)
1 SKIERNIEWICE (POLONIA)
1 RADZY_ (POLONIA)
1 MI_DZYRZECZ (POLONIA)
1 P_OCK (POLONIA)
1 PIASECZNO (POLONIA)
3 WROC_AW (POLONIA)
1 KROSNO (POLONIA)
1 KALISZ (POLONIA)
1 LOMBARD ILLINOIS (USA)
1 POZNA_ (POLONIA)
1 SAN SEVERO (FG)
1 SZCZECIN (POLONIA)
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 PRZEMY_Ł (POLONIA)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 CEGLE DEL CAMPO (BA)
1 SORA (FR)

1 CZARNA (POLONIA)
2 CZERNIEJÓW (POLONIA)
1 KORTRIJK (BELGIO)
1 Z_OTY STOK (POLONIA)
1 JASTRZ_BIE ZDRÓJ (POLONIA)
1 BIA_A PODLASKA (POLONIA)
1 CANNETO (PI)
7 ROMA
1 GIOIA DEL COLLE (BA)
2 GIULIANOVA (TE)
2 SAN MARCO IN LAMIS (FG)
1 ALTAMURA (BA)
1 AREZZO
1 GDA_SK (POLONIA)
1 TORREMAGGIORE (FG)
1 TREMESTIERI ETNEO (CT)
1 FEDER PUSCE (AUSTRIA)
1 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
1 WARSZAWA (POLONIA)
1 CASABORDINO (CH)
1 TURI (BA)
1 GAETA (LT)
1 ANDRIA (BA)
1 SCAFA (PE)
1 SAN VALENTINO (PE)
1 TURRIVALIGNANI (PE)
4 SULMONA (AQ)
2 TRINITAPOLI (VC)
1 SCANNO (AQ)
1 FOGGIA
1 KRAKÓW (POLONIA)
1 G_OWACZÓW (POLONIA)
1 KALISZ (POLONIA)
1 KRZY_OWA (POLONIA)
1 CZECHOWICE DZIEDZICE (POLONIA)
1 NOWA SÓL (POLONIA)
1 CERIGNOLA (FG)
1 TERAMO
2 KRCHSCHAG BEI LINZ (AUSTRIA)
1 _ÓD_ (POLONIA)
1 K_ODZKO (POLONIA)
1 MEDENICE (UCRAINA)
1 CEPAGATTI (PE)
1 CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
1 SARENTINO (BZ)
1 CORTE PALASIO (LO)
1 MYKANÓW (POLONIA)
1 NAPOLI
1 WIELL_ (POLONIA)
1 IZABELIN (POLONIA)
1 MOGLIANO VENETO (TV)
1 AMATRICE (RI)
1 FRASCATI (RM)
1 CARAMANICO TERME (PE)
1 CUPRA MARITTIMA (AP)
1 ALANNO (PE)
2 CARPINETO NORA (PE)
1 VACRI (CH)
1 MANOPPELO SCALO (PE)
2 LANCIANO (CH)
1 ORTONA (CH)
2 SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)
2 PESARO (PU)
1 MANOPPELO SCALO (PE)
1 ORTONA (CH)
2 SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)
2 PESARO (PU)
1 ASSISI (PG)
1 D_BICA (POLONIA)
1 BARI
1 ZAKRZÓWEK (POLONIA)
2 BIELSKO BIA_A (POLONIA)

3 WARSZAWA (POLONIA)
1 JAKARTA BARAT (INDONESIA)
1 SAN LORENZO IN CAMPO (PU)
1 ROCCA DI PAPA (RM)
2 CHIETI 2 PESCARA
1 CIERNY BALOG (SLOVACCHIA)
1 MANFREDONIA (FG)
1 LORETO APRUTINO (PE)
1 S. STEFANO DI COMASTRA (ME)
2 TORONTO (CANADA)
1 BOCHNIA (POLONIA)
1 MOSCUFO (PE)
1 POZNA_ (POLONIA)
1 CUPELLO (CH)
1 TAI PEI - TAIWAN (CINA)
2 CERVARO (FR)
1 CAMERATA PICENA (AN)
1 SAN PELINO DI AVEZZANO (AQ)
1 VERONA
1 S. BARTOLOMEO IN GALDO (BN)
1 MIGLIANICO (CH)
1 CIVITANOVA MARCHE (MC)
1 MILANO
1 _YWIEC (POLONIA)
1 RONCIGLIONE (VT)
1 LEGNICA (POLONIA)
1 KARLSRUHE (GERMANIA)
1 MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)
1 PESCARA
2 NAPOLI
1 GENAZZANO (RM)
1 SULMONA (AQ)
1 FOGGIA
1 POPOLI (PE)
1 MILWOKY (USA)
1 OBORNIKI _L_SKIE (POLONIA)
7 ROMA
1 SAN SEVERO (FG)
2 COLONIA (GERMANIA)
1 LONDYN (POLONIA)
1 BARI
1 MOSCA (RUSSIA)
1 VICENZA
3 SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)
1 LUBIE_ (POLONIA)
1 POR_BKA USZEWSKA (POLONIA)
2 MOLFETTA (BA)
1 ANCONA
1 GRODZISK MAZOWIECKI (POLONIA)
1 ALTAMURA (BA)
3 TRENTO
1 ORTEZZANO (FM)
1 PESARO
1 MELEGNANO (MI)
1 CORATO (BA)
1 CAMPI SALENTINA (LE)
1 ATELETA (CH)
2 CZ_STOCHOWA (POLONIA)
1 WRZE_NIA (POLONIA)
1 JELE_NIA (POLONIA)
1 FRASCATI (RM)



Orario di apertura e chiusura della Basilica

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

**Presso la Basilica è allestita la mostra di
Blandina Paschalis Schlömer:
"Penuel. La Sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto".**

Orario delle SS. Messe

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16,30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

Tel. Basilica +39.085.859118 - Fax +39. 085.8590041

www.voltosanto.it • voltosanto@fiscali.it
info@voltosanto.it

Conto Corrente Postale 11229655
intestato a:

Basilica del Volto Santo
65024 Manoppello (PE)